

Il mosaico linguistico di Parenzo riflesso nel suo paesaggio plurilingue

Šimičić, Petra

Master's thesis / Diplomski rad

2024

Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj: **University of Rijeka, Faculty of Humanities and Social Sciences / Sveučilište u Rijeci, Filozofski fakultet**

Permanent link / Trajna poveznica: <https://um.nsk.hr/um:nbn:hr:186:116395>

Rights / Prava: [Attribution 4.0 International](#)/[Imenovanje 4.0 međunarodna](#)

Download date / Datum preuzimanja: **2025-02-04**



Repository / Repozitorij:

[Repository of the University of Rijeka, Faculty of Humanities and Social Sciences - FHSSRI Repository](#)



SVEUČILIŠTE U RIJECI / UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIUME
FILOZOFSKI FAKULTET / FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Odsjek za talijanistiku / Dipartimento di Italianistica

Petra Šimičić

Il mosaico linguistico di Parenzo riflesso nel suo paesaggio plurilingue

(The linguistic mosaic of Poreč reflected in its multilingual landscape)

Diplomski rad / Tesi di laurea magistrale

Rijeka, 2024. / Fiume, 2024

SVEUČILIŠTE U RIJECI / UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIUME
FILOZOFSKI FAKULTET / FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA
ODSJEK ZA TALIJANISTIKU / DIPARTIMENTO DI ITALIANISTICA

Petra Šimičić

Il mosaico linguistico di Parenzo riflesso nel suo paesaggio plurilingue

Diplomski rad / Tesi di laurea magistrale

JMBAG / N. Matricola: 0009084462

**Studijski smjer / Corso di laurea: Diplomski sveučilišni studij Talijanski jezik i književnost
(nastavnički smjer) / Pedagogija / Corso di laurea magistrale in Lingua e letteratura
italiana (modulo formativo) / Pedagogia**

Mentorica / Relatrice: doc. dr. sc. Isabella Matticchio

Rijeka, 2024. / Fiume, 2024

Izjava o autorstvu diplomskog rada

Ja, dolje potpisana Petra Šimičić, ovime potvrđujem da sam osobno napisala rad pod naslovom *Il mosaico linguistico di Parenzo riflesso nel suo paesaggio plurilingue* te da sam njegoa autorica.

Svi dijelovi rada, nalazi i ideje koje su u radu citirane ili se temelje na drugim izvorima (mrežnim izvorima, literaturi i drugom) u radu su jasno označeni kao takvi te adekvatno navedeni u popisu literature.

Ime i prezime studentice: Petra Šimičić

Datum: 1. 7. 2024.

Vlastoručni potpis:



Dichiarazione di autenticità della tesi di laurea magistrale

Con la presente io sottoscritta Petra Šimičić dichiaro di aver scritto personalmente la tesi intitolata *Il mosaico linguistico di Parenzo riflesso nel suo paesaggio plurilingue* e di esserne l'autrice.

Tutte le parti della tesi, tutte le analisi e le idee in essa espresse che vengono citate o si riferiscono ad altre fonti (digitali, bibliografiche o di altro genere) sono propriamente citate come tali e sono adeguatamente riportate tra le fonti.

Nome e cognome della studentessa: Petra Šimičić

Data: 1 luglio 2024

Firma autografa: 

INDICE

Riassunto

Abstract

1. Introduzione.....	1
2. Lo studio del paesaggio linguistico in sociolinguistica	3
3. Le ricerche sul paesaggio linguistico.....	6
3.1. Alcune difficoltà metodologiche negli studi sul paesaggio linguistico	8
4. Studi precedenti sul paesaggio linguistico istriano.....	10
5. Un'indagine sul paesaggio linguistico di Parenzo.....	13
5.1. Brevi cenni socio-demografici sulla Regione Istriana	13
5.2. La città di Poreč - Parenzo	15
5.3. Obiettivi della ricerca.....	20
5.4. Metodologia	20
5.5. Analisi dei dati	23
5.5.1. Segni <i>Top-down</i>	24
5.5.2. Segni <i>Bottom-up</i>	48
5.5.3. Adesivi	55
5.5.4. La categoria storica e dei monumenti	60
6. Conclusione	66
7. Bibliografia.....	69
8. Sitografia	74
9. Indice delle figure.....	77

Riassunto

L'italiano, lingua ufficiale della Repubblica Italiana, è anche lingua ufficiale dall'altra sponda del Mare Adriatico. Nella Regione Istriana, due sono le lingue ufficiali, la lingua croata e la lingua italiana. La legislazione della Regione prevede che i parlanti appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana in Istria possano esercitare il loro diritto ad usare la lingua italiana in tutti gli ambiti della vita sociale nelle città e nei comuni ufficialmente bilingui della Regione. Una delle città bilingui è Poreč-Parenzo, punto di indagine della nostra ricerca. Nella presente tesi di laurea presentiamo l'analisi del paesaggio linguistico della città di Parenzo. Strutturata in sette capitoli, la tesi esplora il concetto del paesaggio linguistico in sociolinguistica partendo dai primi studi condotti all'estero per soffermarsi poi sulle indagini in ambito istriano e affrontare, infine, il paesaggio linguistico di Parenzo.

Parole chiave: paesaggio linguistico, Istria, Poreč-Parenzo, lingua italiana, bilinguismo

Abstract

Italian language, the official language of the Italian Republic, is also the official language in a country across the Adriatic Sea. In the Region of Istria there are two official languages: Croatian and Italian language. The Croatian law provides the members of the Italian National Community that reside in Istria to exercise their right to use the Italian language in all aspects of life in the officially bilingual towns and municipalities. One of the bilingual towns is Poreč, the focus of our research. This master's thesis will present the analysis of the linguistic landscape of the town of Poreč. It is structured in seven chapters in which it explores the concept of the sociolinguistic landscape starting with the first studies conducted abroad, while in the latter part the focus is on the research in the Istrian context, and, ultimately, on the linguistic landscape of Poreč.

Key words: linguistic landscape, Istria, Poreč-Parenzo, Italian language, bilingualism

1. Introduzione

Due sono le lingue ufficiali della Regione Istriana (cro. Istarska županija), la lingua croata e la lingua italiana. Lo Statuto della Regione prevede che i parlanti della lingua italiana possano esercitare il loro diritto ad usare la lingua italiana in tutti gli ambiti della vita sociale, ovvero che l'uso della lingua italiana sia equiparato a quello della lingua croata nei documenti ufficiali rilasciati dalle istituzioni del territorio, sui siti web, nella documentazione di istituzioni educative ed altro. Lo Statuto indica, inoltre, quali città e comuni della Regione Istriana sono bilingui. Una di queste città è Poreč-Parenzo, punto di inchiesta della nostra ricerca sul paesaggio linguistico.

Gli studi sul paesaggio linguistico sono di natura abbastanza recente, e anche in Croazia ce ne sono alcuni, benché molto rimanga ancora da indagare. Infatti, per quanto riguarda le regioni Istriana e quella Litoraneo-montana, sono state fatte alcune ricerche sul paesaggio linguistico della città di Fiume (Rončević 2019, Bocale 2021, Stolac e Hlavač, 2022) e della città di Pola (Sloboda, Šimičić, Szabó Gilinger e Vigers, 2012, Scotti Jurić e Poropat Jeletić 2016, Šamo e Pliško, 2018, Bocale 2021, Matticchio 2022). La ricerca di Matticchio (2022) è nel momento della stesura della presente tesi l'ultima pubblicata sul paesaggio linguistico della città di Pola. Non è ancora stato oggetto d'indagine il paesaggio linguistico della città di Parenzo, che tratteremo invece in questa tesi.

La tesi è strutturata in sei capitoli. L'introduzione è seguita da un capitolo (cap. 2) dedicato allo studio del paesaggio linguistico in sociolinguistica, in cui viene data la definizione del termine e vengono brevemente descritti i primi studi svolti. Il terzo capitolo si concentra sulle prime ricerche sul paesaggio linguistico nel mondo, più precisamente sulle ricerche svolte nel XX secolo, considerate fondamentali per lo sviluppo di un modello metodologico e pratico. Nel quarto capitolo ci soffermeremo sulle indagini svolte nella Regione Istriana. Il quinto capitolo si apre con alcuni brevi cenni socio-demografici sulla Regione Istriana, ai quali segue la descrizione degli atti legislativi in merito alla tutela del bilinguismo croato-italiano. La seconda parte del capitolo è dedicata alla parte centrale della tesi, ovvero alla Città di Poreč-Parenzo e al suo paesaggio linguistico. Dopo un breve resoconto della storia della Città e della sua popolazione, accenneremo allo Statuto della Città e agli articoli che regolano l'uso della lingua italiana. Procederemo poi con l'analisi del paesaggio linguistico della Città e presenteremo gli obiettivi della nostra ricerca e la

metodologia usata per discutere poi i dati raccolti. Il sesto ed ultimo capitolo della tesi è dedicato alle conclusioni.

2. Lo studio del paesaggio linguistico in sociolinguistica

Quando si osserva attentamente una città, in modo particolare una città bilingue o plurilingue, le varie lingue in essa presenti ci possono svelare molto sulla città in questione: ci possono, ad esempio, dare delle informazioni in merito alla sua identità, al suo passato, al suo presente e al grado di apertura della città verso le novità (Celotti, 2018). Il paesaggio linguistico (d'ora in poi PL) è intorno a noi, tutto il tempo, in qualsiasi attività svolgiamo: quando camminiamo per le vie della città, quando andiamo all'ospedale, a scuola, al supermercato, e in altre istituzioni, ma anche se visitiamo parti rurali come lo è la campagna (Gorter e Cenoz, 2007). Secondo Gorter (2006), infatti, bisognerebbe distinguere tra segni linguistici delle aree urbane e rurali per il fatto che il numero di questi è particolarmente elevato nelle aree commerciali delle città. Per questo motivo, l'autore preferisce il termine *linguistic cityscape* per riferirsi alle segnaletiche commerciali e ai nomi dei luoghi. Anche se presente ovunque intorno a noi, esiste la possibilità che le persone non si rendano conto di tutti i cartelli stradali, delle pubblicità, dei graffiti e dei poster che le circondano nella loro quotidianità. Tuttavia, la maggior parte delle persone occasionalmente riesce a rendersi conto della lingua o delle lingue che si usano nel loro paesaggio linguistico (Gorter e Cenoz, 2007). Ad introdurre il termine in letteratura sono stati Landry e Bourhis nel 1997 che lo definiscono come segue: "Il linguaggio dei segnali stradali pubblici, dei cartelloni pubblicitari, dei nomi delle strade, dei nomi dei luoghi, delle insegne dei negozi commerciali e delle insegne pubbliche sugli edifici governativi insieme formano il paesaggio linguistico di un determinato territorio, regione o agglomerato urbano (Landry, R. e Bourhis, R. (1997: 25)."¹ Per questo motivo, il paesaggio linguistico coglie l'utilizzo e i gradi di visibilità delle diverse lingue nelle città (Celotti, 2018) ed è un'area di ricerca nuova e recente che si sviluppa solo alla fine dello scorso secolo.

Il significato del termine *paesaggio* prevede che esso si riferisca ad alcune caratteristiche visive di una determinata area. Il termine *linguistico* ci fa capire che si tratta di lingua o di qualche argomento che ha a che fare con la lingua. Per questo l'espressione *paesaggio linguistico* si riferisce ad "ogni forma linguistica presente e individuabile in un'area, urbana o rurale che sia." (Stolac e Hlavač, 2022: 13). Quindi, gli studi sul *paesaggio linguistico* nascono con il fine di osservare ed evidenziare i gradi di visibilità di diverse lingue in una città attraverso l'analisi delle

¹ Traduzione a cura dell'autrice della tesi.

scritture che si possono trovare nei luoghi pubblici. Siccome a formare il PL di una città è un insieme di segnali stradali, di cartelloni pubblicitari, di insegne con i nomi delle vie, di insegne pubbliche e private, il PL di un territorio può svolgere due funzioni fondamentali: una funzione informativa e una funzione simbolica (Landry e Bourhis, 1997). Rispetto a quanto succedeva in passato, al giorno d'oggi, in una società in cui dominano informazioni di tipo testuale, esiste un enorme numero di cartelli e di pubblicità, concentrati nei centri delle città e nelle aree industriali. Per questo motivo, gli studi sul PL vertono sull'analisi del linguaggio scritto dei cartelli, dei cartelloni, delle pubblicità e dei poster in un'area specifica della città presa in esame (Gorter e Cenoz, 2007). Nelle prime ricerche venivano proposte analisi quantitative sul numero delle lingue presenti, sul numero delle parole che si potevano trovare negli spazi pubblici e sulle combinazioni delle varie lingue (Uberti-Bona, 2021). Negli anni, a causa dei vari cambiamenti globali nel mondo, e della *superdiversità* presente nelle città, le ricerche sul PL si sono intensificate (Vertovec, 2007 in Uberti-Bona, 2021). Nel corso del tempo molte discipline si sono interessate alla lettura dei vari PL studiandoli con i propri strumenti teorici e metodologici (ad es. semiotica, sociologia, politica, geografia ed economia) (Barni e Bagna, 2015), ragion per cui potremmo definire il PL un campo di studio multidisciplinare e interdisciplinare. Anche se gli obiettivi delle prime ricerche sul PL erano maggiormente di tipo quantitativo, oggi è possibile eseguire indagini qualitative attraverso l'analisi diacronica del paesaggio linguistico. Questo tipo di analisi è possibile se si raccolgono dati relativi ad un luogo in periodi diversi (Bagna e Barni, 2006, in Barni e Bagna, 2015). Come rilevato precedentemente, il PL ha due funzioni primarie, ovvero quella informativa e quella simbolica (cfr. Landry e Bourhis, 1997). La funzione informativa di base del PL è quella di fungere da marcatore distintivo del territorio geografico abitato da una data comunità linguistica (Bourhis, 1992). Dall'altra parte, quando una lingua di un individuo non è presente sui cartelli pubblici in un ambiente bilingue o plurilingue, ciò può suscitare emozioni negative nei membri della comunità (Bourhis, 1992, in Landry e Bourhis, 1997) per questo il PL assume una funzione simbolica (Landry e Bourhis 1997: 27):

“The symbolic function of the linguistic landscape is most likely to be silent in settings where language has emerged as the most important dimension of ethnic identity (Sachdev e Bourhis, 1990). It is in such settings that the presence of the in-group language in the linguistic landscape can contribute most directly to the positive social identity of ethnolinguistic groups.”

Se la lingua di un individuo ha la propria posizione sui cartelli pubblici e privati questo contribuisce al valore della lingua e allo status che la lingua ha in relazione alle altre lingue presenti in un ambiente sociolinguistico, per esempio in una determinata città (Ministère de la culture et des communications, 1996, in Landry e Bourhis 1997). Perciò, quando una lingua non è presente sui cartelli pubblici in un ambiente plurilingue o bilingue, ciò può suscitare sentimenti di esclusione o marginalizzazione tra gli individui che parlano quella data lingua. Questo fenomeno evidenzia il potere simbolico del paesaggio linguistico nel riflettere e influenzare le dinamiche socioculturali di una comunità (Bourhis, 1992, in Landry e Bourhis 1997).

Inoltre, nelle ricerche sul PL è molto importante classificare i dati secondo i diversi attori (le persone che scrivono i cartelli, le pubblicità, ecc.), che possono essere pubblici oppure privati (Barni e Bagna, 2015). Le due categorie in cui vengono tradizionalmente suddivisi i segni sono chiamate *top-down* e *bottom-up*, e indicano chi è l'artefice del segno. La categoria *top-down* comprende i cartelli e le insegne governative, le insegne ufficiali dei nomi delle vie, i segnali stradali, i nomi degli edifici pubblici. La categoria *bottom-up*, invece, fa riferimento alle insegne private come per esempio le insegne dei negozi, le insegne degli uffici privati e le pubblicità. Inoltre, è importante menzionare che Schmitt (2018, in Linzmeier e Pisano 2021) menziona anche un'altra categoria assente nell'analisi della categoria *bottom-up*, ovvero la categoria dei segni non autorizzati, cioè, quella dei graffiti e degli adesivi.

Va inoltre, menzionato l'apporto dato agli studi sul PL dalla tecnologia grazie soprattutto allo sviluppo della tecnica di raccolta dei dati fotografici con i primi apparecchi digitali, come le foto e le videocamere, e poi ai telefonini *smartphone* (Backhaus, 2007; Gorter, 2018, in Uberti-Bona, 2021).

Inoltre, Linzmeier e Pisano (2021) nella loro ricerca non si concentrano solo sugli spazi pubblici, ma espandono la ricerca anche allo spazio virtuale. Gli autori analizzano la convivenza del sassarese e del gallurese con il sardo in Sardegna nello spazio reale e in quello virtuale.

3. Le ricerche sul paesaggio linguistico

Come menzionato nel capitolo precedente, le ricerche sul PL iniziano nel XX secolo, e da allora l'interesse per questo ambito di ricerca è in costante crescita, dato evidente dalle numerose pubblicazioni di studi e ricerche sul PL. Prima dello sviluppo di questo ambito di ricerca, in alcune città e province esistevano direttive per regolare il PL negli spazi pubblici. Una di esse era La carta delle lingue francesi (*Charter of the French languages*) del 1997, più conosciuta come *Bill 101* del Québec (Bourhis e Landry 2002, in Gorter e Cenoz, 2007). Questo documento regolava il paesaggio linguistico in modo che tutte le pubblicità fossero scritte in lingua francese. Infatti, tre anni prima, nel 1994 in Francia è stata decretata la famosa *Toubon-law* che prevedeva l'uso della lingua francese in tutti i documenti governativi ufficiali, su tutte le pubblicità, ed altro (Gorter e Cenoz, 2007). Alla *European Landscape Convention* tenutasi a Firenze nel 2004, il Consiglio Europeo ha presentato l'importanza dei paesaggi e le misure per la preservazione dei paesaggi rurali e urbani (Gorter e Cenoz, 2007). Ancora oggi il Consiglio Europeo promuove la protezione, la gestione e la pianificazione dei paesaggi e organizza la cooperazione internazionale sulle questioni del PL.²

Rosenbaum e colleghi sono gli autori di uno dei primi studi sul PL che risale al 1977. In esso gli autori hanno analizzato i segni linguistici e condotto interviste nella Keren Kayemet Street, una via di Gerusalemme. I dati sono stati raccolti nel 1973, la parte di strada selezionata per questa indagine comprendeva trenta negozi, tre ristoranti, dieci uffici privati e nove uffici governativi. L'obiettivo principale della ricerca era indagare la diffusione dell'inglese, mentre le tre categorie di segni linguistici identificate sono state: nessuna scritta in alfabeto latino, qualche scritta in alfabeto latino in cui domina la scrittura ebraica e scritte in alfabeto latino e in alfabeto ebraico con uguale distribuzione. Secondo i risultati, circa un terzo dei segni appartiene a ciascuna di queste tre categorie e l'alfabeto latino è nella maggior parte dei casi usato per scritte in lingua inglese. I risultati dell'analisi indicano, inoltre, che l'uso dell'alfabeto latino è più comune nei segni privati (*bottom-up*) che nei segni pubblici (*top-down*) (Rosenbaum et al. 1997 in Gorter e Cenoz, 2007).

² Per più informazioni si veda: <https://www.coe.int/en/web/landscape>.

Successivamente, Spolsky e Cooper (1991) hanno condotto una ricerca sul PL in Israele, nelle vie della Città vecchia di Gerusalemme, in cui hanno analizzato 100 segni linguistici. Grazie ai loro risultati, questo studio ha contribuito allo sviluppo delle ricerche sul PL. In primo luogo, ha fornito criteri diversi per stabilire le tassonomie dei segni linguistici, dopodiché sono state proposte tre possibili tassonomie di suddivisione dei segni: a) in base alla funzione e all'uso dei segni (segnali stradali, cartelli pubblicitari, avvisi, nomi di edifici, cartelli informativi, targhe commemorative, etichettatura dei cartelli, graffiti); b) in base ai materiali di cui è composto il segno o alla sua forma fisica (metallo, piastrelle, carta, legno, pietra...) e c) in base alla lingua utilizzata sul segno e al numero di lingue presenti (segnali monolingui, segnaletiche bilingui, segnaletiche multilingui) (Spolsky e Cooper, 1991 in Gorter e Cenoz, 2007). Spolsky e Cooper (1991) nel loro studio prescrivono anche alcune regole su come scrivere le insegne che faranno parte del PL prendendo in considerazione le motivazioni per l'uso di una specifica lingua. La prima regola dei segni è obbligatoria e comprende la condizione di *abilità* dello scrittore dei segni, ovvero chi li scrive deve scriverli in una lingua che conosce. La seconda regola riguarda le preferenze dei lettori, ovvero l'artefice deve scrivere i segni nella lingua o nelle lingue che si presume leggano le persone alle quali i segni sono indirizzati. L'ultima regola ha funzione simbolica e prevede che lo scrittore scriva i segni nella propria lingua o in una lingua con la quale vuole essere identificato (Spolsky e Cooper, 1991 in Gorter e Cenoz, 2007).

La ricerca di Costa (2015) esamina l'impatto della comunità italiana sulla città di Wolfsburg, e come essa abbia influenzato il panorama linguistico della città. Come ricorda l'autrice, la città di Wolfsburg è famosa per la nascita delle automobili Volkswagen ed è diventata negli anni sede di abitazione per moltissimi italiani. Nella ricerca si evidenzia una presenza significativa della lingua italiana nel PL della città di Wolfsburg grazie alla comunità italiana e alle autorità locali ivi presenti. L'autrice enfatizza come la comunità italiana sia stata trascurata nello spazio urbano della città, ma negli ultimi decenni c'è stato un cambiamento politico che ha reso possibile la presenza del bilinguismo nelle insegne dei negozi, dei ristoranti e nella toponomastica.

Un'altra ricerca molto interessante è quella di Bilandžija (2023) che analizza il PL del centro città di Zara (Croazia). La ricercatrice ha analizzato 197 unità di analisi *bottom-up*, ovvero nomi di strutture ricettive e nomi di ristoranti. Si è concluso che il 54% dei nomi è di origine straniera, cioè in lingua inglese. Inoltre, si è riscontrato che nel centro città sono presenti la lingua croata standard e le sue varietà regionali nel 45% delle unità.

La maggior parte delle ricerche sul PL vengono condotte in grandi città come Parigi (Calvet, 1994), Roma (Griffin, 2004) e Bangkok (Huebner, 2006) perché esse presentano contesti linguistici molto ricchi “in quanto conglomerati di attività umane” (Stolac e Hlavač, 2022: 13).

3.1. Alcune difficoltà metodologiche negli studi sul paesaggio linguistico

Per il fatto che gli studi sul PL sono relativamente recenti, questa area di ricerca incontra alcune difficoltà teoriche e metodologiche. A livello teorico, lo studio del PL è multidisciplinare e può quindi attingere ad altri campi di ricerca come l’urbanistica, la sociolinguistica, le politiche del linguaggio ed altre. Per questo motivo, a livello teorico ci possono essere varie discrepanze terminologiche (Gorter e Cenoz, 2007). Secondo Gorter (2006), nella maggior parte degli studi sul PL i dati raccolti vengono divisi nelle due categorie *top-down* e *bottom-up*. Questa distinzione riflette importanti differenze terminologiche per i segni collocati in un determinato luogo o città. Cioè, in base ad esse è possibile distinguere l’artefice dei segni. Tuttavia, si evidenziano delle discrepanze nella categorizzazione dei dati a causa dell’assenza di regole univoche: le modalità in cui una lingua è scritta su un segno, le posizioni delle lingue su un segno, le dimensioni dei caratteri utilizzati, l’ordine di comparsa delle lingue, ed altri fattori che sono sottoposti a variazioni ed interpretazioni diverse (Gorter, 2006).

A livello metodologico e pratico, la prima difficoltà è rappresentata dalle unità d’analisi, ovvero su che cosa rappresenti un’unità. È molto importante definire precisamente l’unità che si vuole analizzare e per questo motivo i ricercatori si sono posti le seguenti domande: un cartello in un negozio può venir inteso come un’unità oppure, nel caso di un maggior numero di cartelli, sono essi a comporre un’unità d’analisi?, Devono essere considerati unità d’analisi anche i graffiti e le pubblicità oppure no?, Può un’intera via o possono diverse parti di una città venir considerati un’unica unità?, ecc. (Gorter e Cenoz 2007). Inoltre, nello studio sul PL si deve fare attenzione ai cambiamenti che si verificano nel tempo. Il paesaggio linguistico è molto dinamico, ed anche se alcune parti di esso forse non cambiano spesso nel tempo (i nomi delle vie o i nomi delle istituzioni), altre parti cambiano costantemente (per es. i poster, i graffiti, le pubblicità) (Gorter e Cenoz 2007).

Un'altra difficoltà di queste ricerche è rappresentata dal corpus dei dati raccolti. È molto difficile raccogliere fotografie di tutti i cartelli, segni e pubblicità di un'intera città. Per questa ragione, prima di procedere con l'analisi si devono decidere i criteri, tra i quali, per esempio, come e che cosa si desidera studiare (segni, pubblicità, cartelli, graffiti, solo alcuni o tutti) e si deve circoscrivere il luogo della ricerca, che può essere una via della città, alcune vie, il centro o altro (Gorter e Cenoz, 2007). Continuando con la lista delle difficoltà che si possono presentare e delle scelte che bisogna fare, Cenoz e Gorter (2007) accennano alle distinzioni nella tassonomia. Secondo gli autori è, infatti, fondamentale l'analisi dei dati attraverso le due categorie *top-down* e *bottom-up*, l'analisi delle lingue che vengono usate e l'analisi del tipo d'istituzione o dell'edificio dove l'insegna si trova. Inoltre, per facilitare la comparazione di indagini fatte in diverse parti del mondo si dovrebbero prendere in considerazione anche altri fattori come, per esempio, i luoghi dove si trovano le insegne, la grandezza dei caratteri, in quale ordine compaiono le lingue nelle insegne multilingui, il materiale dei cartelli ed altro.

4. Studi precedenti sul paesaggio linguistico istriano

Lo studio del PL è particolarmente interessante in contesti bilingui e multilingui per il fatto che può fornire informazioni sul contesto sociolinguistico. Inoltre, i dati raccolti nelle ricerche sugli usi di diverse lingue nel PL possono essere paragonati alle politiche ufficiali delle regioni. In questo modo gli studi sul PL possono fornire informazioni sulle differenze tra la politica linguistica ufficiale che può riflettersi in segni *top-down* e l'impatto di tale politica sugli individui, presenti in segni *bottom-up*.

Gli studi rilevanti ai fini della presente tesi sono concentrati nella Regione Istriana³ e li presentiamo brevemente in ordine cronologico.

Sloboda, Šimičić, Szabó Gilinger e Vigers (2012) nella loro ricerca si concentrano sulle lingue minoritarie autoctone, cioè sui messaggi esposti in queste lingue accanto ai messaggi nella/e lingua/e maggioritaria/e in Galles, nella Repubblica Ceca, in Ungheria in e Croazia. Più precisamente, questa ricerca è stata svolta dal 2008 al 2010 in cinque città in aree dell'Europa tradizionalmente considerate bilingui: Llanelli e Cardiff in Galles, Český Těšín nella regione di Moravia-Slesia della Repubblica Ceca, a Békéscsaba nell'Ungheria e a Pola in Istria, Croazia. Secondo le loro conclusioni, nel PL di Pola c'è un'assenza di lingue minoritarie, ad esclusione della lingua italiana. Per i ricercatori, la lingua italiana è vista come predominante a fianco alla lingua croata e la presenza degli italiani e la loro rappresentanza nell'autogoverno cittadino facilita l'implementazione dell'italiano nel PL della Città.

Successivamente, la ricerca di Scotti Jurić e Poropat Jeletić (2016) presenta il primo lavoro dedicato interamente all'analisi del PL della città di Pola. Nella loro ricerca, le autrici hanno riscontrato la presenza di tredici lingue nel PL polese, ovvero le lingue: croata, italiana, inglese, tedesca, spagnola, francese, latino, greca, turca, araba, albanese, e le varietà ciacava e istroveneta. Le autrici riportano che la lingua straniera più presente nelle unità d'analisi riscontrate è l'inglese, soprattutto in ambito commerciale e nel settore dei servizi (monolingui 63%, bilingui e plurilingui 28,07%, mistilingui 8,11%). Inoltre, i segni monolingui riscontrati durante la ricerca nel PL di Pola

³ Va, tuttavia, ricordato che negli ultimi anni ci sono stati importanti studi sul paesaggio linguistico fiumano, tra i quali quello di Rončević (2019) e la monografia pubblicata in tre lingue (croato, inglese e italiano) di Stolac e Hlavač. L'edizione in lingua italiana è del 2022.

sono in: inglese (34,02%), croato (29,90%) italiano (14, 43%). È importante menzionare che in relazione alla dominanza delle lingue, l'inglese è la lingua più dominante (40,77%), seguita dal croato (24,95%); l'italiano, invece è al terzo posto (19,47%). Le autrici concludono che per quanto riguarda la lingua italiana nel PL della Città essa: “/.../ abbia una significativa funzione simbolica: è un segnale di rispetto verso la struttura demografica della città che include un significativo numero di parlanti italofoeni /.../” (Scotti Jurić e Poropat Jeletić, 2016: 338).

Bocale (2021) esamina il PL di due città, Fiume⁴ e Pola, con lo scopo di analizzare la frequenza d'uso delle diverse lingue nelle due città e per valutare se sul territorio dell'Istria e del Quarnero esista una maggiore visibilità delle lingue delle minoranze. L'analisi è stata svolta nella via Corso a Fiume e l'autrice ha concluso che la lingua croata è quella che predomina nel PL della città (quasi il 60% dei segni presi in considerazione), mentre, l'inglese è la seconda lingua più usata (il 70% dei segni che presentano altre lingue oltre alla lingua croata). Le altre lingue minoritarie hanno un ruolo limitato nel PL della via Corso. In particolare, Bocale annota che la lingua italiana si usa per scopi commerciali (vendita di prodotti italiani) e sulle insegne di ristoranti. A Pola, che è una delle città bilingui della Regione Istriana, l'analisi di Bocale è stata svolta sul PL presente della via Sergia. Per quanto riguarda la città di Pola, Bocale nota che il 54% dei segni analizzati è bilingue italiano-croato. Inoltre, l'11% dei segni sono scritti solo in italiano.

Šamo e Pliško (2018) nel loro studio sul PL del Parco nazionale Brioni si sono poste le seguenti domande di ricerca: 1. Che tipo di segni sono comunemente usati per la comunicazione all'interno di questo specifico luogo e per quali scopi?; 2. Quali lingue e quante di esse sono pubblicamente visibili all'interno del Parco; e 3. I dipendenti del Parco nazionale sono consapevoli del ruolo dei segni e delle lingue usate nel rivolgersi al pubblico e, se sì, quanto? Lo scopo principale di questa ricerca è stato analizzare la collocazione dei segni pubblici e l'uso delle lingue nel Parco nazionale. Dai dati ottenuti, le ricercatrici hanno concluso che le lingue maggiormente usate nei segni linguistici sono il croato, l'inglese, il tedesco e l'italiano. Tuttavia, si possono trovare anche la lingua francese, russa e slovena, benché queste siano molto meno usate. Inoltre, concludono che non esiste un sistema che regoli la presenza dei segni linguistici, le lingue che vi si usano e la loro frequenza. Secondo le autrici, sarebbe necessario aumentare la consapevolezza linguistica delle

⁴ Per approfondire il discorso sul paesaggio linguistico della città di Fiume rimandiamo alla recente monografia di Stolac e Hlavač (2022).

persone il cui lavoro si basa sulla comunicazione con il pubblico target (ospiti di alberghi, visitatori, partecipanti a congressi, visitatori sportivi, ecc.). Inoltre, sarebbe necessario istituire una collaborazione tra i linguisti e le persone che lavorano al Parco nazionale Brioni per produrre modelli più affidabili di posizionamento dei segni e un migliore uso del linguaggio nel PL (Šamo e Pliško, 2018).

In una recente ricerca sul PL istriano, Matticchio (2022) indaga l'attuazione delle politiche linguistiche in materia di tutela del bilinguismo croato-italiano e la presenza del multilinguismo nel PL di Pula-Pola. L'autrice ha raccolto i dati nel centro della città di Pola. Dai risultati della ricerca emerge che le lingue presenti a Pola sono il croato, l'italiano, l'inglese, il tedesco, il francese, il russo e il ciacavo. Nella maggior parte dei casi le insegne *top-down* sono completamente bilingui (in lingua croata e italiana), mentre le insegne *bottom-up* sono prevalentemente in croato, oppure in inglese; l'italiano occupa un ruolo marginale in quanto è prevalentemente usato nelle insegne con i nomi dei ristoranti.

5. Un'indagine sul paesaggio linguistico di Parenzo

5.1. Brevi cenni socio-demografici sulla Regione Istriana

La nostra indagine sul PL si colloca nella città di Parenzo, nella Regione Istriana. L'Istria, la più grande penisola del Mare Adriatico, che si estende su 2820 chilometri quadrati, è il punto più occidentale della Croazia. Essa collega la Mitteleuropa con il Mediterraneo.⁵ La Regione Istriana è composta da unità di autogoverno locali di cui 10 città e 31 comuni. Le città istriane sono le seguenti: Buje/Buie, Buzet, Labin, Novigrad/Cittanova, Pazin, Poreč/Parenzo, Pula/Pola, Rovinj/Rovigno, Umag/Umago e Vodnjan/Dignano. I Comuni istriani invece sono: Bale/Valle, Barban, Brtonigla/Verteneglio, Cerovlje, Fažana/Fasana, Funtana, Gračišće, Grožnjan/Grisignana, Kanfanar, Karojba, Kaštelir-Labinci/Castellier-Santa Domenica, Kršan, Lanišće, Ližnjan/Lisignano, Lupoglav, Marčana, Medulin, Motovun/Montona, Oprtalj/Portole, Pićan, Raša, Sveti Lovreč, Sveta Nedelja, Sveti Petar u Šumi, Svetvinčenat, Tar/Vabriga, Tinjan, Višnjan/Visignano, Vižinada/Visinada, Vrsar/Orsera e Žminj.⁶ I nomi delle città e dei comuni scritti in forma croata e italiana sono città e comuni nei quali il bilinguismo è in vigore su tutto o parte del territorio, come regolato dall'art. 2 dello Statuto della Regione Istriana (2001).

Secondo i dati dell'ultimo Censimento (2021) nella Regione Istriana si registra un calo del numero degli abitanti, che dalle 208.055 unità dell'anno 2011 è sceso a 195.237 unità.

In base ai risultati degli ultimi tre Censimenti si può notare in primo luogo un aumento del numero di abitanti dal 2001 (206.344 unità) al 2011 (208.055 unità), seguito da un notevole calo di abitanti registrato al Censimento del 2021 (195.237 unità). Al Censimento del 2001 in Istria vivono 14.284 abitanti che si dichiarano di nazionalità italiana⁷, nel 2011 il numero di abitanti di nazionalità italiana scende a 12.543 e al Censimento del 2021 arriva a 9.784 unità. Tuttavia, dai dati emerge che la minoranza numericamente più numerosa presente nella Regione Istriana è quella italiana (Fig. 1, Censimento 2021, Regione Istriana).

⁵ Cfr. <https://www.istra-istria.hr/it/regione-istriana/cenni-general/dati-geografici/>.

⁶ Cfr. <https://www.istra-istria.hr/hr/upoznaj-zupaniju/zemljopisni-podaci/gradovi-i-opcine/>.

⁷ Per essere precisi, è importante qui menzionare che nei censimenti croati il concetto di *nazionalità* corrisponde al concetto di *appartenenza etnica*, non al concetto di cittadinanza (cfr. Matticchio, 2022).

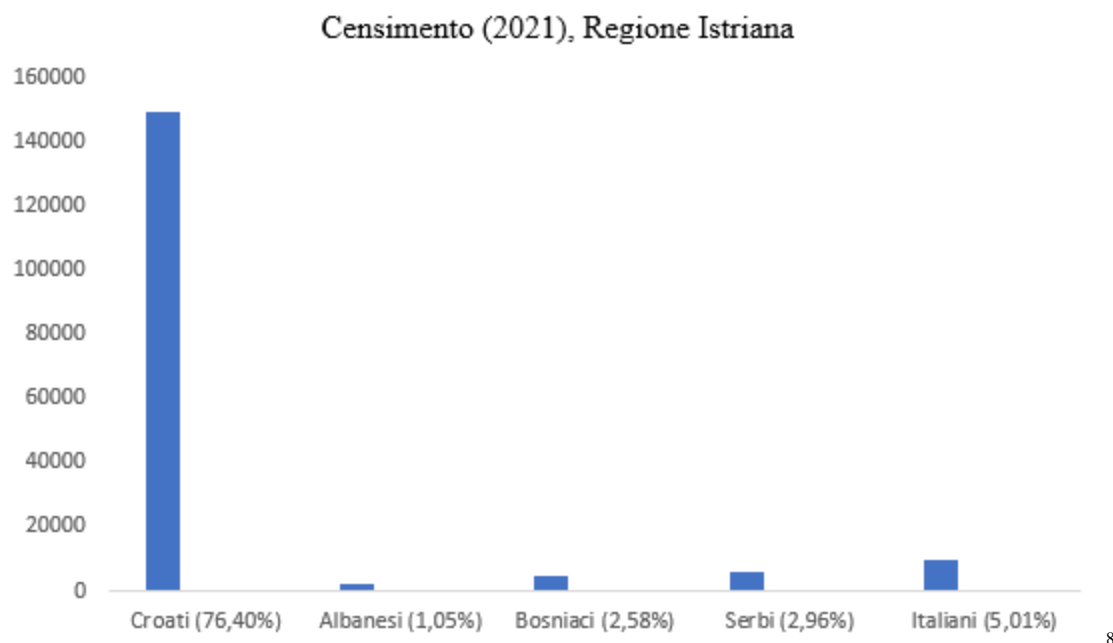


Figura 1 - Grafico con dati relativi al Censimento 2021, Regione Istriana

Lo Statuto della Regione (2018) descrive l'Istria come multietnica, multiculturale e multilingue; essa accetta e protegge la libera espressione dei cittadini e tutela la dignità degli individui. Inoltre, gli artt. 6, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27 regolano il bilinguismo croato-italiano. Più precisamente, secondo l'art. 6 dello Statuto della Regione Istriana (2018) nella Regione, la lingua italiana e la lingua croata sono equiparate negli usi ufficiali nel lavoro degli organi della contea nell'ambito dell'autogoverno e secondo l'art. 21 l'uso ufficiale delle due lingue si realizza: "1. nell'attività di tutti gli organi della Regione, nell'ambito delle competenze d'autogoverno e nello svolgimento degli incarichi rilevati dall'amministrazione statale; 2. nel procedimento davanti agli organi amministrativi".

Invece, secondo l'art. 22 dello Statuto (2018), il bilinguismo in Istria si realizza: 1. Nella scrittura dei testi presenti sui sigilli e dei marchi con la stessa dimensione di carattere; 2. scrivendo le targhette degli organi rappresentativi, esecutivi e amministrativi della Contea, nonché delle persone giuridiche che hanno autorità con la stessa dimensione di carattere; 3. scrivere le

⁸ Nel grafico sono presenti solo cinque nazionalità di tutte quelle presenti nel censimento per facilitare la lettura del grafico. Nel censimento sono presenti anche i dati per le seguenti nazionalità: austriaci, bulgari, montenegrini, cechi, ungheresi, macedoni, tedeschi, polacchi, rom, rumeni, russi, rusini, slovacchi, sloveni, turchi, ucraini, vlasi ed ebrei. Inoltre, sono presenti anche i dati per le categorie: altro, appartenenza regionale, dichiarati attraverso l'appartenenza religiosa, non assegnato, non dichiarato e sconosciuto.

intestazioni degli atti con la stessa dimensione del carattere. A un consigliere dell'Assemblea e/o a un cittadino si assicura la bilingue: 1. consegna dei materiali per la sessione dell'Assemblea provinciale; 2. redazione del verbale e pubblicazione delle conclusioni; 3. pubblicazione dei bandi ufficiali e degli inviti degli organi rappresentativi, esecutivi e amministrativi della Contea.

Inoltre, l'art. 23 dello Statuto (2018) prevede che in parte o in tutti i comuni e le città della Regione Istriana, dove risiedono i membri della comunità nazionale italiana, in conformità ai loro statuti, le lingue croata e italiana siano entrambe lingue ufficiali. Secondo l'art. 24, infine:

“/a/i membri della comunità nazionale italiana è garantito il diritto all'uso pubblico della propria lingua e scrittura, il diritto alla conservazione della propria identità nazionale e culturale, e a tal fine possono costituire società culturali e altre società autonome, il diritto di organizzare liberamente attività informative ed editoriali, il diritto all'istruzione e all'istruzione primaria, secondaria e universitaria nella propria lingua secondo appositi programmi che ne contengano adeguatamente la storia, la cultura, e la scienza e il diritto di mettere in risalto le caratteristiche nazionali.”

5.2. La città di Poreč - Parenzo

Nel paragrafo seguente, prima dei dati relativi alla demografia della città, diamo qualche cenno alla storia della città, basata sul libro di Prelog (2007), ma per un approfondimento di carattere storico su Parenzo e sull'Istria, si consiglia la lettura del volume *Istria nel tempo* di Ivetic (2006). La città di Poreč-Parenzo ha una ricca e interessante storia. Il primo periodo noto della storia della Città risale all'epoca preistorica, con poche tracce visibili sopravvissute fino ai giorni nostri. Esse sono concentrate principalmente sulle colline costiere della città, più precisamente le colline: Mordela, Anđeo e Picug. Durante l'espansione romana, Parenzo emerge come una colonia romana importante, che contribuisce al processo di urbanizzazione dell'Istria. L'inizio del II secolo a.C. segna la fase di sviluppo economico e sociale, e a Parenzo vengono costruite le due vie principali: *Decumanus maximus* e *Cardo maximus*, che esistono ancor oggi. La ricerca di Prelog fornisce dettagli su questo periodo, identificando Trieste, Parenzo e Pola come i principali municipi istriani.

Erano i centri dove si incontravano proprietari terrieri, mercanti, marinai, artigiani e la gente del posto.

La crisi dell'Impero Romano all'inizio del II secolo porta alla decadenza delle città, con fattori come la svalutazione della moneta e l'insicurezza delle vie di comunicazione che contribuiscono al declino economico. Tuttavia, il legame con il mare e l'Impero Bizantino offre un certo sostegno alle città costiere dell'Istria.

Il periodo successivo, dal IV al VI secolo, vede l'organizzazione ecclesiastica prendere piede, con la formazione delle diocesi e il continuo dominio da parte di Goti (V sec.), Bizantini (VI sec.) e Franchi (nel 810). La città di Parenzo subisce cambiamenti di governo e feudi nel corso dei secoli, il che influenza il suo sviluppo sia sociale che economico.

Il XIV secolo è segnato da conflitti con Venezia che portano a un declino demografico e all'impoverimento della regione. Venezia ha un impatto significativo, con conflitti militari e instabilità geopolitica, per la divisione dell'Istria in due parti. Esso procede fino al XVI secolo quando inizia il declino della città di Parenzo. Alla fine del XVI secolo la città conta circa 3.000 abitanti e già nel 1580 solamente 698. Nel 1601 c'erano solamente 300 abitanti, e nel 1646 ci fu un ulteriore calo demografico, fino ad arrivare ad un centinaio di persone che abitavano a Parenzo.

Nonostante i tentativi di rilanciare la città con l'immigrazione di una nuova popolazione, il numero di abitanti aumenta solo nel XVIII secolo. Finalmente, all'inizio del XIX secolo la città conta 2000 abitanti.

Grazie alle sue bellezze naturali e alla cultura, Parenzo è una delle più famose destinazioni turistiche della Croazia.⁹ Nel centro storico della città si possono ammirare le vie Decumanus e Cardo Maximus, precedentemente menzionate, che furono costruite più di duemila anni fa. Vi si trovano pure la Porta cittadina e le mura che circondavano la città, la Torre rotonda, la Torre pentagonale, la Torre settentrionale, il Palazzo gotico, il Palazzo barocco, la Canonica accanto alla Basilica Eufrasiana, il Palazzo Vergottin, la Sala della Dieta Istriana, la Piazza Marafor dove è situata la Casa Romanica, la Piazza Matija Gubec, il Palazzo di Zuccato, il Tempio grande e il Tempio di Nettuno e la Casa dei due santi. Fuori dal centro storico è possibile vedere: la Chiesa di Nostra Signora degli angeli, il Teatro, la Piazza Frano Supilo, il Municipio e la Chiesa di San

⁹ Grad Poreč – Parenzo, Città di Poreč – Parenzo. Turismo. <http://www.porec.hr/prva.aspx?stranica=3042&pid=14>.

Eleuterio. Anche allontanandosi un po' dal centro della città si possono trovare monumenti storici importanti tra cui la Fortezza preistorica di Pizzugghi e le Ville antiche.¹⁰ Vista la presenza di monumenti storici e culturali e la sua posizione geografica, Parenzo è una località perfetta per numerosi viaggiatori.¹¹

Secondo i dati dell'ultimo Censimento (2021) la città di Parenzo conta 16.607 abitanti. Facendo riferimento ai dati dei censimenti precedenti (16.696¹² abitanti nel 2011 e 17.460¹³ nel 2001), notiamo un continuo calo del numero di abitanti.

Per quanto invece riguarda la minoranza italiana, al Censimento del 2001 a Parenzo c'erano 738 abitanti dichiaratisi di nazionalità italiana, nel 2011 essi scendono a 540 e nel 2021 a 421 unità, il che costituisce il 2,54% della popolazione cittadina (Fig. 2, Censimento 2021, Parenzo).

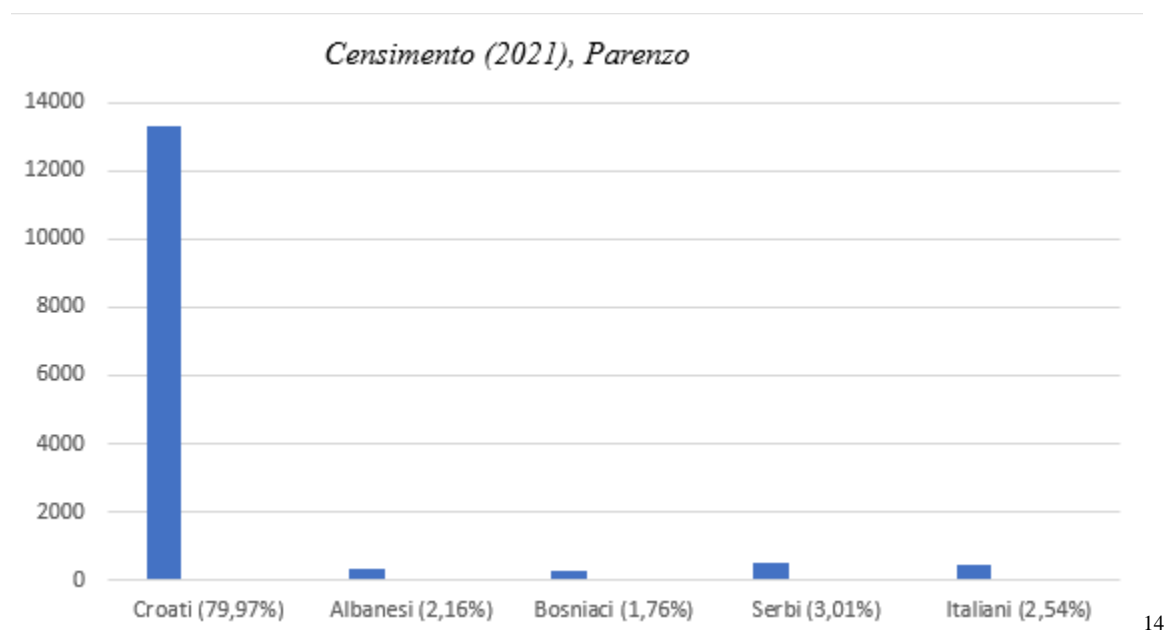


Figura 2 - Grafico con dati relativi al Censimento 2021, Parenzo

¹⁰ Patrimonio storico: <https://www.myporec.com/it/scopri-porec/patrimonio-storico?page=1>

¹¹ Grad Poreč – Parenzo, Città di Poreč – Parenzo. Turismo. <http://www.porec.hr/prva.aspx?stranica=3042&pid=14>

¹² DZG, Jer zemlju čine ljudi: https://web.dzs.hr/Hrv_Eng/publication/2012/SI-1469.pdf

¹³ Stanovništvo prema mjestu rođenja, spolu i narodnosti, po županijama, popis 2001.: https://web.dzs.hr/Hrv/censuses/Census2001/Popis/H01_02_02/H01_02_02_zup18.html

¹⁴ Nel grafico sono presenti solo cinque nazionalità di tutte quelle presenti nel censimento per facilitarne la lettura. Nei risultati del censimento sono presenti anche i dati per le seguenti nazionalità: austriaci, bulgari, montenegrini, cechi, ungheresi, macedoni, tedeschi, polacchi, rom, rumeni, russi, rusini, slovacchi, sloveni, turchi, ucraini, vlasi ed

Si devono riportare anche i dati relativi alla lingua materna degli abitanti della città. Secondo l'ultimo censimento (2021) nella città di Parenzo si trovano le cinque lingue maggiormente presenti in quanto considerate lingue materne dagli abitanti sono: il croato (14.795, 89,90%), l'italiano (399, 2,40%), l'albanese (313, 1,88%), il bosniaco (235, 1,42%) e il serbo (153, 0,92%). Secondo il censimento del 2001, i parlanti di croato come lingua materna erano 15.212, mentre i parlanti di italiano erano 1.121. Inoltre, le altre lingue maggiormente dichiarate lingua materna erano: l'albanese (398), il bosniaco (54), lo sloveno (154) e il serbo (127). Al censimento seguente (2011) si è registrato un calo dei parlanti di croato come lingua materna (14.865) e un enorme calo nel numero dei parlanti d'italiano (607). Per quanto riguarda le altre lingue materne già menzionate, al censimento del 2011 gli abitanti di lingua materna albanese erano 401, bosniaca 164, slovena 122 e serba 147.

Nello Statuto della Città, il bilinguismo è regolato dagli artt.: 3, 8, 13, 14, 17, 18, 19 e 20. Più precisamente, l'art. 3 dello Statuto della Città di Parenzo (2013) stabilisce che il nome della città viene scritto in versione bilingue come *Grad Poreč – Parenzo - Città di Poreč – Parenzo* sui timbri, sulle tabelle e sui documenti. Inoltre, l'art. 8 prevede che:

“Agli appartenenti alla comunità nazionale italiana, quale comunità autoctona, si assicura la libertà d'espressione dell'appartenenza nazionale, il libero uso della propria lingua e della propria scrittura e l'autonomia culturale, la tutela della partecipazione a pari diritti alle attività pubbliche in conformità alla Costituzione, alla legge, al presente Statuto, agli atti generali e particolari della Città di Poreč – Parenzo.”

Accanto alla lingua italiana, la città di Parenzo, secondo l'art. 9 stabilisce anche regole per la preservazione dei dialetti e delle parlate locali:

“A coloro che usano particolari dialetti o parlate locali, si garantisce il diritto all'iniziativa ed all'attività culturali, il diritto alla stampa ed il rispetto della toponomastica e delle tradizioni popolari.

ebrei. Inoltre, sono presenti anche i dati per le categorie: altro, appartenenza regionale, appartenenza religiosa, non assegnato, non dichiarato e sconosciuto.

Allo scopo della salvaguardia delle parlate, delle tradizioni e degli usi e costumi locali, la Città di Poreč – Parenzo promuove e appoggia attività nella sfera culturale, istruttivo-educativa ed informativa.”

Lo Statuto della città di Parenzo dedica un'intera sezione (IV) alla tutela delle peculiarità etniche e culturali degli appartenenti alla comunità nazionale italiana in cui si garantisce: il libero uso paritario della lingua italiana e lo sviluppo della cultura, dell'istruzione e dell'educazione nella propria lingua; il diritto di usare la propria bandiera; il diritto degli appartenenti alla CNI di essere rappresentati e di partecipare negli organi della Città; l'istruzione in lingua italiana con l'obbligo dello studio del croato ed altro.

L'art. 17 dello Statuto regola l'uso della lingua italiana nella vita pubblica. Essa viene usata:

- “- nei procedimenti dinanzi agli organi della Città, con il numero di dipendenti necessario che si serve della lingua italiana,
- con l'organizzazione del servizio d'interpretariato gratuito per gli appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana da parte della Città, qualora essi lo richiedano,
- nell'abitato di Poreč – Parenzo esponendo al pubblico manifesti, inviti ed altri comunicati pubblici contenenti sia il testo ufficiale croato che il corrispondente testo italiano e pubblicandoli in ambo le lingue in caso di diffusione tramite i mezzi d'informazione locali,
- esponendo nell'abitato di Poreč – Parenzo, negli uffici in cui si realizzano continui contatti con gli appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana, scritte e targhe anche in lingua italiana,
- nelle onorificenze della Città di Poreč – Parenzo,
- con la traduzione del presente Statuto in lingua italiana e con la sua messa in visione ed uso.”

Inoltre, lo Statuto (2013, art.18) determina che: “Nell'abitato di Poreč – Parenzo ed in altri abitati ai quali questo Statuto ha determinato i nomi in versione bilingue, le targhe con i nomi dei luoghi, delle vie e delle piazze devono essere sia in lingua croata che in lingua italiana. (...), le scritte pubbliche delle istituzioni cittadine devono essere scritte in croato ed in italiano; le denominazioni

delle altre persone fisiche e giuridiche sono di regola sia in lingua croata che in lingua italiana, se la legge non dispone diversamente.”

5.3. Obiettivi della ricerca

Con la presente ricerca si è voluto studiare il PL della città di Parenzo. Nella prima fase della ricerca ci si è focalizzati sulla raccolta di immagini digitali di segnali stradali, segnaletiche, tabelle con scritte, cartelloni, ed altre insegne che fanno parte del PL della città.

Dato che secondo lo Statuto, Parenzo è una città bilingue e che i dati dei Censimenti indicano la presenza in Città di varie nazionalità, si è voluto indagare quali lingue fossero presenti nel PL di Parenzo e in quale misura. Ulteriore attenzione è stata data ad eventuali errori presenti sulle insegne.

5.4. Metodologia

La raccolta dei dati, nel nostro caso di immagini digitali, si è svolta tra il mese di marzo e il mese di giugno dell'anno 2023. Le fotografie sono state scattate con la fotocamera digitale Canon 600D e poi scaricate su pc e salvate su memoria esterna e chiavetta USB. Ad ogni fotografia è stato assegnato un numero relativo all'ordine nel quale è stata scattata, il nome della via e la data. Va precisato che tutte le fotografie sono state scattate passeggiando per le vie della città, ovvero tutte le unità d'analisi raccolte possono essere viste passando per le vie della città di Parenzo. Conformemente ad altre ricerche sul PL (per es. Costa, 2015; Bocale, 2021; Matticchio, 2022), nessuna insegna, tabella, o altro segno fotografati non si trovano all'interno di edifici, case, palazzi e simili strutture edilizie. Le unità d'analisi sono le seguenti:

- tabelle con i nomi delle vie e delle strade;
- tabelle con i nomi di istituzioni pubbliche;
- segnali stradali con iscrizioni;
- tabelle con i nomi dei ristoranti, mercati, negozi;
- tabelle dei ristoratori con le scritte di offerte o menu esposti;
- tende con i nomi di ristoranti, bar, gelaterie ed altro;
- tabelle con istruzioni per il parcheggio;
- adesivi;

- insegne degli orari di lavoro;
- tabelle commemorative e iscrizioni su monumenti.

In questa ricerca non sono stati presi in considerazione i graffiti presenti nella città e le scritte con i pennarelli sulle mura di vari edifici. Inoltre, non sono state fotografate tutte le immagini delle tabelle con le istruzioni per il parcheggio per il fatto che tutte comprendono le stesse informazioni e quello che cambia è solo il prezzo del biglietto che varia a seconda della zona della città in cui ci si trova. Si sono prese in considerazione solo 15 unità che presentano tabelle con istruzioni per il parcheggio. Durante lo svolgimento della ricerca sono state trovate anche scritte con le istruzioni per il riciclaggio dell'immondizia su alcuni bidoni. In questa ricerca essi sono stati considerati come quattro unità di ricerca (bidone per la spazzatura generale, bidone per la carta, bidone per la plastica e bidone per il vetro) per il fatto che la scritta sui bidoni dell'immondizia è sempre uguale e non cambia in tutta la città.

I dati sono stati raccolti nelle seguenti vie, in ordine alfabetico: Aldo Negri/ Via Aldo Negri, Ulica Ana Guštin/ Via Ana Guštin, Ulica Antona Ninija Štifanića/ Via Anton Nini Štifanić, Ulica Drage Gervaisa/ Via Drago Gervais, Eufrazijeva ulica/ Via Eufrazio, Gimnastička ulica/ Via della Ginnastica, Mlinska ulica, Narodni trg/ Piazza del popolo, Obala 154. Brigade Hrvatske vojske/ Riva 154^a brigata dell'Esercito croato, Obala dr. Ante Šonje/ Riva dott. Ante Šonje, Obala Maršala Tita/ Riva Maresciallo Tito, Obala Matka Laginje, Park Grada Šiofoka/ Parco Città di Siofok, Park Olge Ban/ Parco Olga Ban, Partizanska ulica, Peschiera, Pionirska ulica, Prolaz Peschiera/ Passaggio della Peschiera, Prolaz Peškera/ Passaggio della peschiera, Prvomajska ulica, Ribarski trg/ Piazza della Pescheria, Šetalište Prvog maja, Trg Antuna Grabara/ Piazza Anton Grabar, Trg Frana Supila/ Piazza Fran Supilo, Trg Joakima Rakovca/ Piazza Joakim Rakovac, Trg Jurja Dobrile/ Piazza Juraj Dobrila, Trg Marafor/ Piazza Marafor, Trg Matije Gubca/ Piazza Matija Gubec, Trg Slobode/ Piazza della Libertà, Turistička ulica/ Via del turismo, Ulica 8. marta, Ulica Bože Milanovića/ Via Božo Milanović, Ulica Cardo Maximus/ Via Cardine Massimo, Ulica Decumanus/ Strada Granda Decumana, Ulica Eugena Kumičića/ Via Eugen Kumičić, Ulica Frana Glavinića, Ulica Gašpara Kalčića/ Via Gašpar Kalčić, Ulica Giuseppe Caprin/ Via Giuseppe Caprin, Ulica Istarskog razvoda, Ulica Ivana Gundulića/ Via Ivan Gundulić, Ulica Ivana Matetića Ronjgova/ Via Ivan Matetić Ronjgov, Ulica Ive Lole Ribara/ Via Ivo Lola Ribar, Ulica Josipa Voltića/ Via Josip Voltić, Ulica Jože Šurana, Ulica Jurja Dobrile/ Via Juraj Dobrila, Ulica Karla

Huguesa/ Via Karlo Hugues, Ulica Ljudevita Gaja/ Via Ljudevit Gaj, Ulica Marija Milhanovića/ Via Mario Milhanović, Ulica Massa Lombarde/ Via Massa Lombarda, Ulica Mate Vlašića, Ulica Mateo Bernobić / Via Mateo Bernobić, Ulica Mihe Grahalića, Ulica Mihe Županića, Ulica Nikole Tesle/ Via Nikola Tesla, Ulica Otoraka Keršovanija, Ulica Petra Kandlera/ Via Pietro Kandler, Ulica Pina Budičina, Ulica Rade Končara/ Via Rade Končar, Ulica Stipe Rajka/ Via Stipe Rajko, Ulica Stjepana Konzula Istranina/ Via Stjepan Konzul Istranin, Ulica Sv. Eleuterija/ Via San Eleuterio, Ulica Sv. Maura/ Via San Mauro, Ulica Viktora Cara Emina/ Via Viktor Car Emin, Ulica Vjekoslava Spinčića/ Via Vjekoslav Spinčić, Ulica Vladimira Gortana, Ulica Vladimira Nazora/ Via Vladimir Nazor, Ulica Županije Somogy/ Via Regione di Somogy, Vukovarska ulica e Zagrebačka ulica/ Via Zagabria.

Le vie elencate fanno parte del centro della città di Parenzo (Fig. 3). Si è voluto restringere il campo d'indagine ai luoghi più frequentati della città. Per questo motivo, è stata scelta solo una delle zone residenziali della città, ovvero Massa Lombarda fino alla Riva Maresciallo Tito (dopo la quale inizia la zona residenziale). Il campo di ricerca termina alla fine della Riva Maresciallo Tito.



Figura 3 - Piano della città di Parenzo. Fonte: Ufficio turistico della città di Parenzo.

5.5. Analisi dei dati

Tra il mese di marzo e giugno del 2023 sono state raccolte 791 unità d'analisi. Più precisamente:

13 marzo 2023: 55 unità d'analisi nelle vie: Ulica Ive Lole Ribara/ Via Ivo Lola Ribar, Turistička ulica/ Via del Turismo, Ulica Antonija Ninija Štifanića/ Via Anton Nini Štifanić, Park Grada Šiofoka/ Parco Città di Siofok, Ulica Karla Huguesa/ Via Karlo Hugues, Ulica Županije Somogy/ Via Regione di Somogy, Ulica Rade Končara/ Via Rade Končar;

19 marzo 2023: 33 unità d'analisi in via Nikola Tesla;

21 marzo 2023: 141 unità nelle vie: Partizanska ulica, Peschiera, Park Olge Ban/ Parco Olga Ban, Ulica Gašpara Kalčića/ Via Gašpar Kalčić, Ulica Marija Milhanovića/ Via Mario Milhanović, Ulica Nikole Tesle/ Via Nikola Tesla, Ulica Stipe Rajka/ Via Stipe Rajko, Ulica Ane Guštin/ Via Ana Guštin, Ulica Drage Gervaisa/ Via Drago Gervais, Ulica Massa Lombarde/ Via Massa Lombarda, Ulica Viktora Cara Emina/ Via Viktor Car Emin, Ulica Ivana Matetića Ronjgova/ Via Ivan Matetić Ronjgov, Ulica Mate Vlašića, Ulica Vjekoslava Spinčića/ Via Vjekoslav Spinčić, Gimnastička ulica/ Via della Ginnastica;

22 aprile 2023: 59 unità d'analisi nelle vie: Obala dr. Ante Šonje/ Riva dott. Ante Šonje, Mlinska ulica, Ulica Otoraka Keršovanija, Ulica Miha Grahalića, Ulica Jože Šurana, Ulica Pina Budićina, Ulica Nikole Tesle/ Via Nikola Tesla;

23 giugno 2023: 143 unità d'analisi nelle vie: Ulica Nikole Tesle/ Via Nikola Tesla, Obala 154. Brigade Hrvatske vojske/ Riva 154^a brigata dell'Esercito croato, Peschiera, Prolaz Peschiera/ Passaggio della Peschiera, Obala dr. Ante Šonje/ Riva dott. Ante Šonje, Obala Matka Laginje, Eufrazijeva ulica/ Via Eufrazio, Ulica Ivana Gundulića/ Via Ivan Gundulić, Trg Marafor/ Piazza Marafor, Ulica Eugena Kumičića/ Via Eugen Kumičić, Ulica Ljudevita Gaja/ Via Ljudevit Gaj, Eufrazijeva ulica/ Via Eufrazio, Trg Matije Gubca/ Piazza Matija Gubec, Ulica Cardo Maximus/ Via Cardine Massimo, Ulica Decumanus/ Strada Granda Decumana, Trg Jurja Dobrile/ Piazza Juraj Dobrila, Ulica Josipa Voltića/ Via Josip Voltić, Ulica Jurja Dobrile/ Via Juraj Dobrila, Ulica Sv. Eleuterija/ Via San Eleuterio;

30 giugno 2023: 359 unità d'analisi nelle vie: Obala Maršala Tita/ Riva Maresciallo Tito, Pionirska ulica, Ulica Giuseppe Caprin/ Via Giuseppe Caprin, Ulica Istarskog razvoda, Ulica Vladimira Gortana, Ulica Mihe Županića, Vukovarska ulica, Mlinska ulica, Partizanska ulica, Trg Joakima Rakovca/ Piazza Joakim Rakovac, Ulica Mire Grahalića, Zagrebačka ulica/ Via Zagabria,

Eufrazijeva ulica/ Via Eufrazio, Trg Slobode/ Piazza della Libertà, Ulica Frana Glavinića, Ulica Nikole Tesle/ Via Nikola Tesla, Ulica Stjepana Konzula Istranina/ Via Stjepan Konzul Istranin, Ulica Vladimira Nazora/ Via Vladimir Nazor, Ribarski trg/ Piazza della Pescheria, Trg Antuna Grabara/ Piazza Anton Grabar, Trg Frana Supila/ Piazza Fran Supilo, Trg Matije Gubca/ Piazza Matija Gubec, Ulica Decumanus/ Strada Granda Decumana, Ulica Josipa Voltića/ Via Josip Voltić, Ulica Sv. Maura/ Via San Mauro, Narodni trg/ Piazza del popolo, Obala Maršala Tita/ Riva Maresciallo Tito, Ulica Bože Milanovića/ Via Božo Milanović, Ulica Eugena Kumičića/ Via Eugen Kumičić, Ulica 8. marta, Ulica Bože Milanovića/ Via Božo Milanović, Šetalište Prvog maja, Prvomajska, Ulica Karla Huguesa/ Via Karlo Hugues, Ulica Petra Kandlera/ Via Pietro Kandler, Aldo Negri/ Via Aldo Negri.

5.5.1. Segni *Top-down*

Per prima cosa, si è voluto analizzare quante unità dei dati raccolti sono di natura *top-down* e *bottom-up*; inoltre, abbiamo proposto una categoria aggiuntiva in cui abbiamo incluso gli adesivi (ing. *sticker*). Durante la fase della raccolta dei dati, abbiamo constatato che alcune insegne presenti in città non appartengono alle tre categorie prese in esame. Perciò si è deciso di aggiungere la categoria storica e dei monumenti la cui contiene tutti i monumenti e le iscrizioni storiche di cui non è delineato chiaramente l'autore.

Delle 791 fotografie raccolte, 289 si riferiscono a scritte della prima categoria d'analisi, ovvero la categoria *top-down*. Le 289 fotografie che rientrano nella categoria *top-down* si possono distinguere in quattro sottocategorie assestanti, ovvero: insegne con i nomi delle vie (89), insegne di varie istituzioni (87), segnali stradali e tabelle per il parcheggio pubblico (99) e tabelle con i nomi dei monumenti (14 unità).

La sottocategoria delle insegne con i nomi delle vie è anche quella che contiene più unità d'analisi. Troviamo qui sia tabelle monolingui (14) sia tabelle bilingui (73) riportanti i nomi delle vie in croato e in italiano. È interessante notare che le tabelle bilingui croate e italiane sono maggiormente presenti nel PL di Parenzo che quelle monolingui. Quello che è molto interessante è che durante la ricerca si sono riscontrate anche due tabelle che presentano la scritta in tre lingue: ungherese, croata e italiana (Fig. 4 e 5).



Figura 4 - Regione di Somogy: tabella in tre lingue



Figura 5 - Città di Siófok: insegna trilingue

La Città di Parenzo ha stabilito molti rapporti di collaborazione con altre città, che vengono chiamate città amiche. Queste collaborazioni vengono stabilite per favorire l'amicizia tra diversi popoli e la comprensione tra le diverse nazioni. Attraverso queste collaborazioni, le città promuovono valori europei, come la libertà e l'uguaglianza. Inoltre, in questo modo, le città stabiliscono la collaborazione economica, lo scambio culturale e l'amicizia tra i cittadini delle rispettive città e nazioni.¹⁵ Per questo, come già menzionato, nella Città di Parenzo sono presenti due insegne trilingui ungherese, croato e italiano.

¹⁵ Collaborazione con le città: <https://www.porec.hr/prva.aspx?stranica=95869&pid=54>

La maggior parte delle tabelle trovate con i nomi delle vie sono bilingui, ovvero hanno scritte sia in croato sia in italiano. Riportiamo di seguito alcuni esempi delle 73 tabelle individuate (Fig. 6 e 7):



Figura 6 - Via del turismo



Figura 7 - Riva della 154ª brigata dell'Esercito croato

Molte delle tabelle fotografate sono contenutisticamente uguali in quanto le tabelle con i nomi delle vie si trovano spesso sia all'inizio sia alla fine di una data via, ma anche all'incrocio di due vie. Per questo motivo, è stata documentata anche la presenza di queste (si vedano le fig. 8, 9 e 10) fotografie di tabelle identiche. Le foto sono state contate separatamente, ovvero le tre tabelle della Via Nikola Tesla (fig. 8) sono state contate come tre unità d'analisi.



Figura 8 - Tre insegne riportanti il nome della Via Nikola Tesla

Successivamente, durante la ricerca sono state trovate anche insegne con scritte monolingui croate.

In questa categoria, però, rientrano solo 14 nomi di vie (Fig. 9).



Figura 9 - Insegne monolingui

Inoltre, i nomi di alcune vie riportano quelli di monumenti, come nell'esempio della figura 10, il nome della Via Istarskog razvoda (che ha il nome solo in lingua croata) accompagnato dalla spiegazione inerente al monumento glagolitico medievale.



Figura 10 - Insegna della Ulica Istarskog razvoda

Si è riscontrato che i nomi di alcune vie compaiono su insegne diverse in forma diversa, come nell'esempio della Piazza Joakim Rakovac, che su un'insegna è bilingue e sull'altra monolingue (Fig. 11 e 12).



Figura 11 - Insegna bilingue Piazza Joakim Rakovac



Figura 12 - Insegna monolingue Piazza Joakim Rakovac

Quando sono collocate su case private o edifici condominiali, sulle insegne indicanti il numero civico il nome della via è in versione monolingue croata, come nell'esempio che segue (Fig. 13):



Figura 13 - Insegne monolingui su edifici condominiali

Le categorie delle insegne ufficiali di istituzioni contiene un totale di 87 unità d'analisi. Qui, conformemente alle aspettative, la varietà di lingue è maggiore rispetto a quella dei nomi di vie. Vi troviamo, infatti, insegne monolingui croate, monolingui inglesi, bilingui croato-italiane, bilingui croato-inglesi, bilingui croato tedesche, bilingui croato-latine, e insegne multilingui (da tre a cinque lingue) ed anche un esempio in dialetto istroveneto (Fig. 14). L'esempio dell'insegna in dialetto presenta il nome del Centro per i visitatori "La mula de Parenzo".



Figura 14 - Insegna in dialetto istroveneto

La maggior parte delle insegne di istituzioni sono tuttavia monolingui croate (36 unità d'analisi). Contrariamente alle aspettative i nomi di alcune scuole, anche se istituzioni pubbliche, compaiono

solo in lingua croata. Come, per esempio, quelli della scuola turistico-alberghiera Anton Štifanić e della Scuola artistica Parenzo (Fig. 15).



Figura 15 - Insegne monolingui di due scuole

Anche se il nome della “Scuola artistica Parenzo” (Fig. 15) nell’insegna del precedente esempio è in forma monolingue croata, sulle porte della scuola, tuttavia, è presente la scritta in forma bilingue croata e italiana (Fig. 16).



Figura 16 - Insegna bilingue sulla porta della Scuola artistica Parenzo

Durante la ricerca si è riscontrato ancora un altro esempio quando il nome di un’istituzione è in forma monolingue e poi in forma bilingue. Questo è il caso della Scuola dell’infanzia cittadina “Radost”, la cui insegna riporta il nome dell’istituzione in forma monolingue croata (Figg. 18 e 19), ma sul muro dell’edificio il nome è in forma bilingue croata e italiana (Fig. 17):



Figura 17 - Nome della Scuola dell'infanzia Radost sul muro



Figura 18 - Insegna dell'asilo nido Radost, Parenzo



Figura 19 - Insegna della scuola dell'infanzia cittadina Radost, Parenzo

I tabelloni recanti informazioni sui finanziamenti europei sono sempre monolingui, in lingua croata (Fig. 20).



Figura 20 - Insegne monolingui con informazioni di finanziamenti europei

Passando alle unità bilingui, vi abbiamo riscontrato 27 unità d'analisi. A differenza degli esempi delle scuole e degli asili visti in precedenza, i nomi della Talijanska osnovna škola - Scuola elementare italiana “Bernardo Parentin” Poreč - Parenzo e della Scuola dell'infanzia “Paperino” compaiono in versione bilingue croato-italiana (Fig. 21).

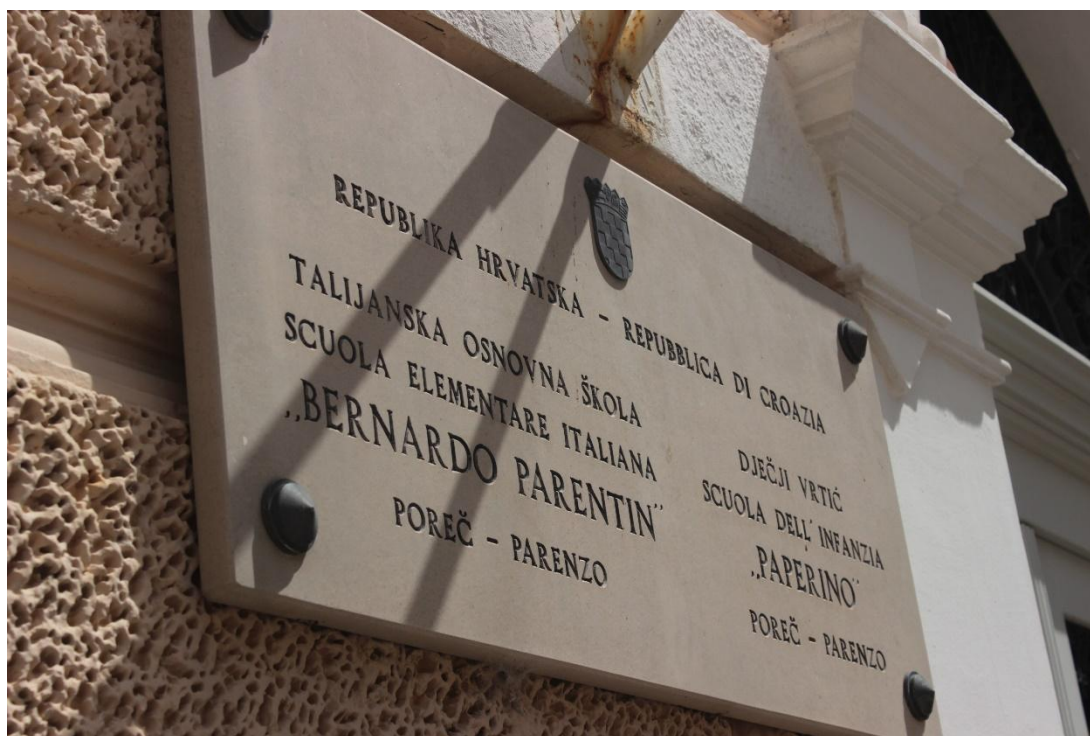


Figura 21 - Insegna della scuola elementare e della scuola per l'infanzia italiane, in forma bilingue

Le insegne delle altre istituzioni pubbliche e degli organi governativi della città di Parenzo sono sempre in forma bilingue croata e italiana. Più precisamente, si sono riscontrate 27 unità bilingui in lingua croata e italiana. Questo è per esempio il caso della Stazione di polizia di Parenzo, le cui insegne sono completamente bilingui (Fig. 22).



Figura 22 - Insegne bilingui della Stazione di polizia Parenzo

Allo stesso modo, le insegne della Succursale Parenzo, del Consiglio municipale, dell'Ufficio del sindaco, dell'Amministrazione geodetica statale, dell'Assessorato per l'assetto territoriale, dell'Ufficio dello stato civile di Parenzo e l'edilizia, dell'Assessorato amministrativo al turismo, della Capitaneria di porto Pola, della filiale di Parenzo e dell'Istituto croato di previdenza sociale hanno le insegne in forma bilingue croata e italiana (Figg. 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29 e 30), come previsto dalla legge in materia di tutela del bilinguismo:



Figura 23 - Insegna bilingue della Succursale Parenzo



Figura 24 - Insegna bilingue del Consiglio municipale



Figura 25 - Insegna bilingue dell'ufficio del sindaco di Parenzo



Figura 26 - Insegne bilingui dell'Amministrazione geodetica statale e dell'Assessorato per l'assetto territoriale



Figura 27 - Insegna bilingue dell'Assessorato amministrativo al turismo



Figura 28 - Insegna bilingue dell'Ufficio dello stato civile di Parenzo



Figura 29 - Insegna bilingue della Capitaneria di porto di Pola, filiale di Parenzo

L'ultimo esempio di insegna bilingue presenta anche un errore ortografico (Fig. 30). La parola *zavod* è stata correttamente tradotta in *istituto*, ma è stata erroneamente scritta come *istituto*.



Figura 30 - Insegna bilingue dell'Istituto croato della previdenza sociale di Parenzo

È importante menzionare che di tutte le unità d'analisi *top-down* raccolte, un'unità è plurilingue in quanto contiene informazioni in croato, italiano e inglese (Fig. 31).



Figura 31 - Orario di lavoro del Centro visitatori „La mula de Parenzo“ in tre lingue

Cinque di esse sono in quattro lingue di cui tre sono in lingua croata, italiana, inglese e slovena, mentre due di esse sono in lingua croata, inglese, italiana e tedesca. Si è trovata anche un'unità in cinque lingue (croato, italiano, tedesco, sloveno e inglese) (Fig. 32):



Figura 32 - Insegna in cinque lingue dell'Ente per il turismo della Città di Parenzo

L'analisi dei dati raccolti della categoria *top-down* ci ha fatto notare anche la presenza di un'unità in forma bilingue croata e tedesca, cinque unità in forma bilingue croata ed inglese, un'unità bilingue inglese e francese e cinque unità monolingui inglesi. Inoltre, sono state trovate due unità d'analisi in versione bilingue croata e latina che fanno riferimento alla diocesi (Fig. 33):



Figura 33 - Targhe bilingui in croato e latino della diocesi di Parenzo e Pola

La terza sottocategoria è la categoria dei segnali stradali e tabelle per il parcheggio pubblico dove si sono riscontrate 99 unità d'analisi, di cui: 60 segnali stradali monolingui croati, 16, segnali bilingui croato-inglese, 1 bilingue croato-italiano, 1 bilingue italiano-inglese, 6 plurilingui (croato, italiano e inglese), 3 plurilingui (croato, italiano, inglese, tedesco), e infine, 12 segni misti di cui l'artefice è la Città di Parenzo (che presentano monumenti storici con il nome in tre lingue mentre le attività commerciali hanno il proprio nome e la descrizione di cosa sono in inglese).

È molto sorprendente che nella ricerca si sia trovato un unico segnale stradale in lingua italiana e croata (Fig. 34). Ci sono però segnali nei quali sono presenti la lingua italiana, la lingua croata e la lingua inglese (Fig. 35).



Figura 34 - L'unico segnale stradale bilingue italiano e croato



Figura 35 - Esempi di segnali stradali in tre lingue

La sottocategoria più interessante dei segnali stradali è quella dei segnali misti: nel centro storico della città sono presenti segnaletiche per facilitare la ricerca dei monumenti e per facilitare l'orientamento nel centro storico. Queste segnaletiche indicano la direzione da prendere per trovare i vari monumenti e indicano dove indirizzarsi per prendere un caffè, un gelato, uno spuntino, dove comprare i souvenir, dove trovare un negozio di parrucchiere e molto altro. Questi segni stradali hanno la scritta dei nomi dei monumenti storici in tre lingue, in croato, in italiano e in inglese. Le altre scritte su queste segnaletiche sono nomi d'attività commerciali presenti nel centro città sotto al nome dell'attività c'è la descrizione di cosa sono in inglese (Fig. 36).



Figura 36 - Esempi di segnaletiche del centro storico di Parenzo

L'ultima sottocategoria delle insegne *top-down* è quella delle targhe con i nomi dei monumenti. Di questa nella zona analizzata abbiamo individuato 14 unità d'analisi di cui 11 presentano targhe delle quali l'autore è la città di Parenzo e 3 lapidi commemorative. Le prime targhe presentano tutte le scritte in tre lingue, nell'ordine croato, italiano e inglese. Vi è, inoltre, indicato l'anno o il secolo in cui furono costruiti (Fig. 37).



Figura 37 - Esempi di targhe trilingui sui monumenti

Nelle tre lapidi commemorative, che riportiamo di seguito, il testo è solo in croato (Fig. 38):



Figura 38 - Tre lapidi commemorative in lingua croata

Per ricapitolare, la categoria *top-down* consiste di 289 unità d'analisi, le quali sono state poi distribuite in quattro categorie diverse: le insegne con i nomi delle vie (89), le insegne di istituzioni (87 unità), i segnali stradali tabelle per il parcheggio pubblico (99) e le tabelle con i nomi dei monumenti (14 unità). Di queste 289 unità, dopo l'analisi dei dati si può concludere che il PL della Città di Parenzo, nella categoria *top-down* consiste in:

- 113 unità monolingui croate,
- 5 unità monolingui inglesi,
- un'unità monolingue in dialetto,
- 101 unità bilingui in croato ed italiano,
- 21 unità bilingui in croato ed inglese,
- 2 unità bilingui in croato e latino,
- un'unità bilingue in croato e tedesco,

- un'unità bilingue in inglese e francese,
- un'unità bilingue in italiano e inglese
- 18 unità in lingue: croata, italiana ed inglese,
- 2 unità in lingue: croato, italiano ed ungherese,
- 5 unità in lingue: croata, italiana, inglese e tedesca,
- 3 unità in lingue: croata, italiana, inglese e slovena,
- un'unità in lingue: croata, italiana, inglese, tedesca e slovena,
- 14 unità che presentano sia scritte monolingui sia bilingui su un'unità.

5.5.2. Segni *Bottom-up*

La seconda categoria più ricorrente nelle analisi del PL è la categoria *bottom-up* che prevede insegne private. Per esempio: le insegne dei negozi, le insegne degli uffici privati, le pubblicità, le offerte, le insegne d'attività commerciali private ed altro.

Dalle 791 unità d'analisi raccolte, la categoria *bottom-up* è la categoria che comprende il maggior numero di dati raccolti, ovvero 457 unità d'analisi. Di queste 439 unità, dopo l'analisi dei dati si può concludere che il PL della Città di Parenzo, nella categoria *bottom-down* consiste in:

- 125 unità monolingui croate,
- 120 unità monolingui inglesi,
- 24 unità monolingui italiane,
- 4 unità monolingui tedesche,
- 3 unità monolingui francesi,
- 60 unità bilingui, in lingua croata e inglese,
- 23 unità bilingui, in lingua italiana ed inglese,
- 19 unità bilingui, in lingua croata ed italiana,
- 2 unità bilingui, in lingua italiana e tedesca,
- un'unità bilingue, in lingua croata e giapponese,
- un'unità bilingue, in lingua croata e latina,
- 19 unità in lingue: croata, italiana ed inglese,
- 4 unità in lingue: croata, inglese e tedesca,

- 3 unità in lingue: croata, italiana e tedesca,
- 3 unità in lingue: italiana, inglese e tedesca,
- 7 unità in lingue: croata, italiana, inglese e tedesca,
- 2 unità in lingue: croata, italiana, inglese e russa,
- un'unità in lingue: italiana, inglese, tedesca e francese,
- un'unità che contiene solamente numeri,
- 17 unità di cui non è certa la lingua.

Dalle 791 unità d'analisi raccolte, 439 fotografie sono di cartelli, insegne, tabelle e tende che rientrano nella categoria *bottom-up*. Dai dati raccolti, abbiamo riscontrato che questa seconda categoria d'analisi è la più numerosa per numero d'unità. In questa categoria sono state raccolte 10 fotografie di segnali stradali riguardanti parcheggi privati sui quali non ci si soffermeremo particolarmente. Siccome Parenzo è una destinazione molto turistica, un grande numero di abitanti possiede alloggi per turisti. Per questo, nell'analisi dei risultati si sono riscontrate 19 unità d'analisi di tabelle che indicano il tipo di alloggio, come nelle figure sottostanti (Fig. 39).



Figura 39 - Esempi di insegne con indicato il tipo di alloggio

Inoltre, come già menzionato Parenzo è una destinazione molto turistica e per il grande numero di abitanti possiede diverse attività commerciali come ristoranti, bar, negozi, negozi di souvenir, panifici, *wine bar* e altro. Per questo motivo, abbiamo riscontrato un grande numero di insegne che presentano solo nomi di attività commerciali, oppure il nome dell'attività con la definizione dell'attività, come possiamo notare nelle seguenti figure (40 e 41):



Figura 40 - Esempi di nomi di attività



Figura 41 - Esempi di nomi di attività con descrizioni

Più precisamente, negli esempi raccolti di tabelle con nomi di attività e con ulteriori descrizioni, le descrizioni sono sempre in lingua inglese e si presuppone che questo sia così per raggiungere il maggior numero possibile di clienti, come negli esempi seguenti (Fig. 42):



Figura 42 - Esempi di insegne con nomi di attività e loro descrizione

Inoltre, è opportuno soffermarsi su un'altra categoria presente nella grande classifica *bottom-up*, ovvero la categoria dei cartelli che hanno lo scopo di attirare un numero elevato di clienti. Cartelli di questo tipo si possono trovare vicino a ristoranti, *wine bar*, bar, ristoranti fast food e altre simili attività. Di questa categoria fanno parte 20 unità d'analisi. I cartelli e le tabelle più comuni sono le tabelle che mostrano che cosa l'attività commerciale offre al cliente. Per esempio, osserviamo la figura 43.



Figura 43 - Esempi di offerte di attività gastronomiche

Inoltre, per attirare un maggior numero di ospiti, i ristoratori elencano spesso sulle tabelle i pasti più popolari offerti con indicati i prezzi. Per esempio, un ristorante in riva al mare in Riva Maresciallo Tito ha esposto un tabellone dove sono elencati i piatti più popolari del ristorante con indicati i prezzi (Fig. 44).



Figura 44 - Tabellone con menu

Su alcune di queste lavagne è possibile cogliere anche il tono scherzoso con cui si cerca di attirare la clientela, come, per esempio, nel caso della tabella del *wine bar Old town* (Fig. 45), sulla quale è presente la frase *partners in crime*.



Figura 45 - Esempio di lavagnetta dal tono scherzoso

Sono state anche riscontrate lavagnette con citazioni per attirare clienti. Un caffè bar ha una tabella con varie citazioni in croato ed inglese, tutte con il motivo del caffè (Fig. 46).



Figura 46 - Lavagnetta con citazioni che riguardano il caffè

Similmente al bar “Decameron” (Fig. 47), che, con le offerte e i prezzi esposti riporta sulla propria lavagnetta anche una citazione dell’ultimo imperatore tedesco K. Wilhem II: “Give me a woman who loves beer and I will conquer the world”.



Figura 47 - Lavagnetta con nomi di bibite, prezzi e citazione

5.5.3. Adesivi

L'ultima categoria d'analisi sono gli adesivi (ing. *sticker*). Si è deciso di raccogliarli in una categoria a sé stante in quanto molto presenti nel centro di Parenzo che abbiamo analizzato. Trattasi di una città molto famosa per il suo turismo e di una destinazione amata dai visitatori, ragion per cui nel suo PL è possibile riscontrare moltissimi adesivi in diverse lingue. Più precisamente, durante la ricerca si sono raccolte 55 fotografie di adesivi. Alcune fotografie presentano adesivi singoli, alcune per via della posizione degli adesivi presentano più adesivi assieme. Questo si è verificato per il fatto che gli adesivi qualche volta vengono messi uno sopra l'altro (Fig. 48).



Figura 48 - Adesivi presi in considerazione come un'unità

La maggior parte delle fotografie di adesivi (23) sono adesivi che presentano un tipo di servizio a possibili clienti, adesivi con valore promozionale per promuovere attività commerciali di vario tipo (Figg. 49, 50 e 51):



Figura 49 - Esempi di adesivi promozionali



Figura 50 - Esempio di adesivo promozionale per una destinazione turistica (trad. eng. 'Nice here. Have you been in Baden-Württemberg, though?')



Figura 51 - Esempi di adesivi con offerte varie

Inoltre, è importante soffermarsi su un'altra tipologia di adesivi raccolti, quella degli adesivi che riguardano lo sport, la maggior parte dei quali si riferisce a gruppi di tifosi di vari club calcistici. In totale, sono state scattate immagini di 19 adesivi di questo tipo, e tutti nelle lingue nazionali dei club. Per esempio, nell'adesivo dei tifosi del Dinamo Zagreb la scritta è in croato (Fig. 52), mentre sull'adesivo dei tifosi del Dynamo Dresden la scritta è in tedesco (Fig. 53):



Figura 52 - Adesivo in croato dei tifosi del Dinamo Zagreb



Figura 53 - Adesivo in tedesco dei tifosi del Dyanamo Dresden

Ci sono, inoltre, adesivi in inglese anche se nello stato da cui provengono l'inglese non è la lingua ufficiale. Per esempio, l'adesivo dei tifosi del club Feyenoord (Fig. 54) presenta è in inglese, anche se il club viene dalla città olandese di Rotterdam. Inoltre, l'adesivo dei tifosi di un altro club olandese, lo PSV Eindhoven è tutta in inglese (Fig. 55).



Figura 54 - Adesivo dei tifosi dello Feyenoord



Figura 55 - Adesivo dei tifosi del PSV Eindhoven

Riassumendo, la categoria degli adesivi contiene 55 fotografie. Dopo l'analisi dei dati, possiamo concludere che essi sono così distribuiti:

- 12 unità monolingui croate,
- 13 unità monolingui inglesi,
- 7 unità monolingui tedeschi,
- due unità monolingui in italiano,
- un'unità monolingue in polacco,
- 18 unità di gruppi di adesivi in varie lingue,
- 2 unità delle quali non si riconosce la lingua che si è usata.

5.5.4. La categoria storica e dei monumenti

La quarta ed ultima grande categoria sulla quale si è concentrata questa ricerca è la categoria storica e dei monumenti ed è quella con il numero più basso di unità riscontrate. In questa categoria rientrano 14 unità d'analisi riscontrate, tra cui il mosaico all'entrata della Basilica Eufrasiana (in lingua latina) (Fig. 56), le scritte in pietra all'ufficio parrocchiale (in latino) (Fig. 57) e al Consiglio municipale (Fig. 58), e le insegne sui monumenti nel centro città che vedremo in seguito (Fig. 59, 60, 61, 62, 63 e 64).



Figura 56 - Mosaico all'entrata della Basilica Eufrasiana in latino



Figura 57 - Scritte in pietra all'ufficio parrocchiale, in latino



Figura 58 - Scritte in pietra al Consiglio municipale datate 1910

Due sono i monumenti con la scritta monolingue croata (Fig. 59), un monumento con la scritta bilingue in lingua croata ed italiana (Fig. 60) e due monumenti con la scritta in tre lingue (Fig. 61 e 62).



Figura 59 - Monumenti con scritta monolingue croata

Il primo monumento a sinistra della figura 57 è il busto del dott. Juraj Dobrila. Sul monumento si può leggere l'anno di nascita del vescovo e l'anno della morte. Inoltre, c'è scritto biskup- narodni preporoditelj (vescovo risorgimentale) e quando e chi ha posto la scultura, ovvero l'Assemblea del comune di Parenzo 19. giugno 1982. L'altro monumento della figura 57 si trova in Piazza Joakim Rakovac e presenta l'eroe nazionale Joakim Rakovac. Sul monumento si può leggere il suo nome, *narodni heroj* (eroe nazionale), la data di nascita e di morte, e la causa della morte. Inoltre, si può leggere la data 7 luglio 1954 e *Kotarski odbor saveza boraca NOR-a Poreč*.

Durante la Jugoslavia, intorno agli anni Cinquanta, furono eretti numerosi monumenti per la commemorazione dell'antifascismo (Cerovac, 2015). Uno di essi è il Monumento alle vittime e ai combattenti distinti contro il fascismo (Fig. 60). Sul monumento c'è scritto in croato e in italiano: "Ova je spomenploča postavljena u znak priznanja borcima ovoga ONO-a Hrvatima i Talijanima koji su pali za oslobođenje naših naroda. / Questa lapide è eretta in segno di riconoscenza ai combattenti italiani e croati di questo CPC-e¹⁶ caduti per la liberazione dei nostri popoli." Sotto al

¹⁶ Leggiamo la presenza della desinenza -e. Non siamo, tuttavia, certi che cosa essa indichi.

monumento è riportato il nome del: “Gradski odbor saveza boraca NOR-a Poreč/ Comitato cittadino un. comb. Parenzo” e la data 27 luglio 1951.



Figura 60 - Monumento con scritta bilingue croata e italiana



Figura 61 - Monumento scritta in croato, italiano e inglese



Figura 62 - Monumento trilingue con il nome di Santa Madre Teresa

Alla fine dell'analisi di questa categoria si sono riscontrate quattro unità di cui non si conosce l'origine, né il perché esistano. Trattasi perlopiù di numeri in pietra (Fig. 63), oppure una frase in latino (Fig. 64). Si presuppone che le scritte dei numeri si riferiscano all'anno di costruzione. Queste scritte si possono trovare sui palazzi condominiali nella parte della città vecchia, nelle vie: Eufrasieva ulica / Via Eufrazio e il Ribarski trg / Piazza della Pescheria.



Figura 63 - Esempi di scritte di numeri in pietra



Figura 64 - Scritta di una frase in latino in pietra

6. Conclusione

Data la presenza sul territorio della Regione Istriana di due lingue ufficiali, di dialetti romanzi e varietà croate ciacave, nonché di altre lingue europee, in questa tesi ho voluto indagare quanto la presenza delle sopra citate varietà fosse riflessa nel paesaggio linguistico della Città di Parenzo. A Parenzo il bilinguismo croato-italiano è ufficialmente riconosciuto dallo Statuto della Regione e da quello della Città.

Le ricerche sul paesaggio linguistico nascono nel XXI secolo e rappresentano un interessante filone di ricerca della sociolinguistica moderna, anche se negli anni vi si sono dedicati pure esperti di altre discipline.

Dopo una breve panoramica sociodemografica sulla Regione Istriana e alcuni dati storici sulla Città di Parenzo e sulla tutela giuridica della lingua italiana, si è approfondito il discorso sul paesaggio linguistico: dalle prime ricerche internazionali sul ‘linguistic landscape’, si è passati ad una sintetica carrellata degli studi svolti in ambito istriano per dedicare, infine, spazio alla parte empirica della tesi, ovvero alla ricerca condotta sul paesaggio linguistico di Parenzo.

Nella ricerca svolta tra il mese di marzo e quello di giugno 2023 sono state raccolte ben 791 unità d’analisi, ovvero immagini digitali di segni linguistici presenti nel paesaggio linguistico di Parenzo. Alla raccolta del corpus è seguita l’analisi dei dati. Tutte le immagini sono state suddivise in quattro categorie: segni *top-down*, segni *bottom-up*, adesivi e categoria storica e dei monumenti.

La categoria con il maggior numero di segni riscontrati è quella *bottom-up* (457), nella quali sono presenti le seguenti lingue: croata, inglese, italiana, tedesca, francese, giapponese, latina e russa. La maggior parte dei segni è monolingue croata (125 unità). Seguono i segni monolingui inglesi (120) e solo 24 segni monolingui italiani. Tenendo conto anche dei segni *bottom-up* multilingui, le lingue in ordine di frequenza sono: croata (234), inglese (230), italiana (71), tedesca (30), francese (4), giapponese (1), latina (1) e russo (1).

Nella categoria *top-down*, invece, si sono riscontrate 289 unità d’analisi suddivise poi in quattro categorie: le insegne con i nomi delle vie (89), le insegne di istituzioni (87), i segnali stradali, le tabelle per il parcheggio pubblico (99) e le insegne con i nomi dei monumenti (14). Complessivamente, in tutta la categoria *top-down* si è riscontrato il maggior numero di unità

monolingui in lingua croata (113) e unità bilingui in croato ed italiano (101). Le lingue in ordine di frequenza in questa categoria sono: croata (254), italiana (126), inglese (99), tedesca (2), latina (2), francese (1), ungherese (1), slovena (1) e dialetto istroveneto (1).

La terza categoria, quella degli adesivi contiene 55 unità d'analisi in cui alcune fotografie presentano adesivi singoli, altre invece, a causa della posizione degli adesivi, presentano gruppi di adesivi (per il fatto che gli adesivi vengono attaccati uno sopra l'altro (v. fig. 46). In questa categoria, la lingua più usata è la lingua inglese (13 unità), mentre l'italiano è una delle lingue meno usate (solamente un'unità) come il polacco (un'unità).

L'ultima categoria è la categoria con il numero più piccolo di tutte ed è la categoria storica e dei monumenti in cui si sono riscontrate 14 unità d'analisi. Anche se questa è la categoria più piccola, essa comprende unità molto interessanti, come per esempio il mosaico all'entrata della Basilica eufrasiana (in lingua latina), le scritte in pietra all'ufficio parrocchiale (in latino) e al Consiglio municipale (in latino).

In tutte le categorie analizzate assieme, tranne l'ultima, sono state maggiormente riscontrate le lingue: croata (377 unità), inglese (328), italiana (297) e tedesca (16). Tutte queste lingue, nel PL della Città di Parenzo, vengono usate in forma monolingue, bilingue e in altre combinazioni di tre o più lingue. Le lingue che sono state riscontrate in minor numero sono l'ungherese, il giapponese, il polacco, il russo. Uno degli obiettivi della ricerca era anche evidenziare eventuali errori linguistici, se presenti, dovuti alla traduzione in lingua italiana di insegne bilingui o multilingui. In relazione a quest'ultimo, abbiamo trovato solamente un errore nell'ortografia.

Con questo lavoro si è voluto dare un contributo alle ricerche già esistenti nel campo di ricerca sul PL come pure un contributo alle ricerche su Parenzo.

In base all'analisi dei risultati è evidente che il centro della Città di Parenzo ha un variegato paesaggio linguistico. Le insegne delle istituzioni pubbliche e la maggior parte dei segnali stradali sono scritti in forma bilingue croata ed italiana, come previsto dallo Statuto della Città. I segni *bottom-up*, i più numerosi, il cui scopo nella maggior parte dei casi è attirare clienti, contengono spesso informazioni in lingua inglese, ma non mancano le altre lingue europee: il croato, il tedesco, l'italiano e il francese. Allo stesso modo, la categoria degli adesivi presenta anch'essa molte lingue. Parenzo è una città dal turismo molto sviluppato e si presuppone che la presenza degli adesivi in

città sia dovuta all'elevato numero di turisti che la visitano. Ciò è deducibile anche dalle lingue degli adesivi: croata, italiana, inglese, tedesca e il polacco.

Concludendo, possiamo affermare che in base ai dati della ricerca qui esposta, le lingue presenti nel PL della Città di Parenzo sono davvero molte: il croato, l'italiano, l'inglese, il tedesco, lo sloveno, il russo, l'ungherese, il francese, il polacco, il giapponese, il latino e il dialetto istroveneto. Le lingue riscontrate con maggior ricorrenza sono il croato, l'italiano, l'inglese ed il tedesco, presenti nel PL della Città sia in forma monolingue, che in forma bilingue e in combinazioni di tre o più lingue. Le altre lingue elencate compaiono nel PL della Città di Parenzo con minore frequenza, mentre il dialetto istroveneto, il polacco e il giapponese compaiono una sola volta.

Ricerche future potrebbero indagare altre zone della città come, per esempio, le zone residenziali (colloquialmente chiamate Novo Naselje, Naselje bolnica, Balota e Finida) e la zona commerciale Facinka. Inoltre, il punto di ricerca di futuri studi potrebbero essere le altre città e comuni in cui il bilinguismo è in vigore, come previsto dall'art. 2 dello Statuto della Regione Istriana (2001). Le città bilingui che non sono state punto di ricerca fino al giorno d'oggi: Buje/Buie, Novigrad/Cittanova, Rovinj/Rovigno, Umag/Umago e Vodnjan/Dignano. Mentre, i comuni bilingui che potrebbero essere un interessante punto di ricerca sono: Bale/Valle, Brtonigla/Verteneglio, Fažana/Fasana, Grožnjan/Grisignana, Kaštelir-Labinci/Castellier-Santa Domenica, Ližnjan/Lisignano, Motovun/Montona, Oprtalj/Portole, Tar/Vabriga, Višnjan/Visignano, Vižinada/Visinada, Vrsar/Orsera. Infine, ricerche future potrebbero indagare altre città e aree europee in cui l'italiano è riconosciuto come una delle lingue ufficiali, come per esempio: il Cantone Ticino (Svizzera) e Capodistria, Isola, Pirano e Ancarano (Slovenia).

7. Bibliografia

- BACKHAUS, PETER. 2007. *Linguistic Landscape: Comparative Study of Urban Multilingualism in Tokyo*. Clevedon-Buffalo-Toronto. Multilingual Matters.
- BAGNA, CARLA E BARNI, MONICA. 2006. *Per una mappatura dei repertori linguistici urbani: nuovi strumenti e metodologie*. In N. De Blasi & C. Marcato (Eds.), *La città e le sue lingue. Repertori linguistici urbani*. Naples: Liguori, 1–43.
- BAGNA, CARLA E BARNI, MONICA. 2015. *The critical turn in LL. New methodologies and new items in LL*. *Linguistic Landscape* 1:1/2, 6-18.
- BILANDŽIJA, IVANA. 2023. *The names of accommodation and food service establishments in the linguistic landscape of the historical centre of Zadar*. *Sponde*, 15-40.
- BOCALE, PAOLA. 2021. *Il panorama linguistico di Rijeka (Fiume) e Pula/Pola*. in “E. Bianco, P. Bocale, D. Brigadoi Cologna, L. Panzeri (a cura di), *Flumen, Fiume, Rijeka crocevia interculturale d'Europa, Quaderni del Centro di Ricerca sulle Minoranze 2*”, Milano: Ledizioni, 2021, 31-44.
- BOURHIS, RICHARD Y. 1992. *La langue d’affichage publique et commerciale au Québec: Plan de recherche pour l’élaboration d’une loi linguistique*. Québec: Conseil de la langue française.
- CALVET, LOUIS-JEAN. 1994. *Les voix de la ville: Introduction à la sociolinguistique urbaine*. (The voices of the city: An introduction to urban sociolinguistics.) Paris: Payot et Rivagers.
- CELOTTI, NADINE. 2018. *Una città: uno spazio linguistico e traduttivo. Osservare Trieste*. *Rivista internazionale di tecnica della traduzione*, (4), 43-58, Trieste: EUT Edizioni Università di Trieste. <https://www.openstarts.units.it/handle/10077/23188>
- CEROVAC, ANA. 2016. *Kulturna politika i baština u Poreču* (Tesi magistrale). Rijeka: Sveučilište u Rijeci, Filozofski fakultet. Preuzeto s <https://urn.nsk.hr/urn:nbn:hr:186:123824>

- COSTA, MARIELLA. 2015. *Wolfsburg e la sua visibile italianità*. in Kern, B., Roger, J., Serafin, S., Ch. Thode, A. (edd.) (Un-) Sichtbarkeiten Beiträge zum XXXI. Forum Junge Romanistik 22, 233-250.
- DRŽAVNI ZAVOD ZA STATISTIKU. 2013. *Jer zemlju čine ljudi*.
https://web.dzs.hr/Hrv_Eng/publication/2012/SI-1469.pdf
- GORTER, DURK. 2006. *Introduction: The Study of the Linguistic Landscape as a New Approach to Multilingualism*. International Journal of Multilingualism 3(1):1-6.
https://www.researchgate.net/publication/233106636_Introduction_The_Study_of_the_Linguistic_Landscape_as_a_New_Approach_to_Multilingualism
- GORTER, DURK E CENOZ, JASONE. 2006. *Linguistic Landscape and Minority Languages*. International Journal of Multilingualism 3(1):67-80.
https://www.researchgate.net/publication/255593078_Linguistic_Landscape_and_Minority_Languages
- GORTER, DURK E CENOZ, JASONE. 2007. *Knowledge about language and linguistic landscape*. In N. H. Hornberger (Chief Ed.) Encyclopedia of Language and Education, II. edizione, 1-13, Berlino: Springer Science.
https://www.researchgate.net/publication/226758890_Knowledge_about_Language_and_Linguistic_Landscape
- GORTER DURK. 2018. *Methods and Techniques for Linguistic Landscape Research: About Definitions, Core Issues and Technological Innovations*. In Pütz M., Mundt N. (eds.), *Expanding the Linguistic Landscapes: Multilingualism, Language Policy and the Use of Space as a Semiotic Resource*, Multilingual Matters, Bristol, pp. 38-57.
- GRIFFIN, JEFFREY L. 2004. *The presence of written English on the streets of Rome*. English today, 20, 3-7.
- HUEBNER, THOM. 2006. *Bangkok's linguistic landscapes: Environmental print codemixing and language change*. International Journal of Multilingualism. 3 (1), 31-51.
- IVETIC, EGIDIO. 2006. *Istria nel tempo. Manuale di storia regionale dell'Istria con riferimenti alla città di Fiume*. Centro Ricerche Storiche, Rovigno. 26, 1-171. Disponibile al sito:

<https://crsrv.org/editoria/collana-degli-atti/istria-nel-tempo-manuale-di-storia-regionale-dellistria-con-riferimenti-alla-citta-di-fiume/> (Ultima consultazione: 29 giugno 2024).

- LANDRY, RODRIGUE E BOURHIS, RICHARD Y. 1997. *Linguistic Landscape and Ethnolinguistic Vitality: An Empirical Study*. Journal of Language and Social Psychology 16 (1): 23-49.
- LANDRY, RODRIGUE E BOURHIS, RICHARD Y. 2002. La loi 101 et l'aménagement du paysage linguistique du Québec. In: Bouchard, P. and Bourhis, R.Y. (Eds) (2002) *L'aménagement Linguistique au Québec: 25 D'application de la Charte de la Langue Française*, Publications du Québec, Québec, 107–132.
- LINZMEIER, LAURA E PISANO, SIMONE. 2021. *Visibilità delle varietà italo-romanze nel paesaggio linguistico della Sardegna settentrionale e nel cyberspazio: il caso del sassarese e del gallurese*. 109-129. In: Bernini, G., Guerini F, Iannàccaro, G. (2021) *La presenza dei dialetti italo-romanzi nel paesaggio linguistico. Ricerche e riflessioni*. Bergamo University Press. Sestante Edizioni – Bergamo.
- MATTICCHIO, ISABELLA. 2022. *Plurilinguismo urbano in Istria. Qualche nota sul paesaggio linguistico di Pula/Pola*. Colloquium: New Philologies, 7 (1), 120-125.
- MINISTÈRE DE LA CULTURE ET DES COMMUNICATIONS. 1996. *Le français langue commune: Enjeu de la société québécoise*. Québec.
- PRELOG, MILAN. 2007. *Poreč, grad i spomenici*. Institut za povijest umjetnosti. Kratis: Zagreb.
- RONČEVIĆ, MARINA. 2019. *Jezični krajolik grada Rijeke između prošlosti i sadašnjosti*. Doktorska disertacija. Zagreb: Filozofski fakultet, Sveučilište u Zagrebu.
- ROSENBAUM, YEHUDIT; NADEL, ELIZABETH; COOPER, ROBERT L.; FISHMAN, JOSHUA A. 1977. *English on Keren Kayemet Street*. In J.A. Fishman, R.L. Cooper & A.W. Conrad. *The Spread of English*. Rowley MA: Newbury House, 179-196.
- SACHDEV, ITESH E BOURHIS, RICHARD Y. 1990. *Language and social identification.*, In D. Abrams & M. Hogg (Eds.), *Social identity theory: Constructive and critical advances*. New York: Harvester- Wheatsheat. 221-229.

- SCHMITT, HOLGER. 2018. *Language in the Public Space: An Introduction to the Linguistic Landscape*. Wrocław, Holger Schmitt.
- SCOTTI JURIC', RITA; POROPAT JELETIC', NADA. 2016. *Paesaggio linguistico plurilingue urbano, Il caso della città di Pola*. Studi filologici e interculturali tra tradizione e plurilinguismo, 325-342.
- SLOBODA, MARIN; ŠIMIČIĆ, LUCIJA; SZABÓ GILINGER, ESZTER; VIGERS, DICK. 2012. *The policies on public signage in minority languages and their reception in four traditionally bilingual European locations*. Media and Communication Studies, 63, 51-88. <http://hdl.handle.net/2115/51186>.
- SPOLSKY, BERNARD E COOPER, ROBERT LEON. 1991. *The Languages of Jerusalem*. Oxford: Clarendon Press.
- STATUTO DELLA CITTÀ DI POREČ – PARENZO. 2013. <https://www.porec.hr/cmsmedia/sadrzaj/dokumenti/60/02.%20Statuto%20della%20Citta%20di%20Poreč-Parenzo%202013.pdf> (Ultima consultazione: 29 giugno 2024).
- STOLAC, DIANA E HLAVAČ, JIM. 2022. *Il paesaggio linguistico fiumano. Rijeka-Fiume: Università degli Studi di Fiume*. Facoltà di Lettere e Filosofia.
- ŠAMO, RENATA E PLIŠKO, LINA. 2018. *The linguistic landscape in the Brijuni national park*. Hum: časopis Filozofskog fakulteta Sveučilišta u Mostaru, 13(20) <https://hrcak.srce.hr/clanak/320486#>.
- REGIONE ISTRIANA. Bollettino ufficiale della Regione Istriana. 2018. Testo emendato dello Statuto della Regione Istriana (2018) comprende lo Statuto della Regione Istriana („Bollettino ufficiale della Regione Istriana“, n. 10/09), la Delibera statutaria sulle modifiche e integrazioni dello Statuto della Regione Istriana (Bollettino ufficiale della Regione Istriana n. 4/13, 16/16, 1/17, 2/18), il Provvedimento di correzione della Delibera statutaria sulle modifiche e integrazioni dello Statuto della Regione Istriana (Bollettino ufficiale della Regione Istriana n. 2/17) e Delibera statutaria sulle quinte modifiche e integrazioni dello Statuto della Regione Istriana (Bollettino ufficiale della Regione Istriana n. 2/18). http://unione-italiana.eu/Backup/documents/Statuto_Regione_Istriana.pdf.

UBERTI-BONA, MARCELLA. 2021. *Il progetto Paesaggi e Lingua: criteri, applicazioni e sfide nello studio del paesaggio linguistico*. Italiano LungaDue, 13 (1), <https://doi.org/10.13130/2037-3597/15899>.

VERTOVEC, STEVEN. 2007. Super diversity and its Implications. *Ethnic and Racial Studies*, 30(6), pp. 1024-1054.

8. Sitografia

1. Council of Europe. *The Council of Europe Landscape Convention*: <https://www.coe.int/en/web/landscape> (Ultima consultazione: 25 marzo 2025).
2. Državni zavod za statistiku Republike Hrvatske (2001) Censimento:
Kontingenti stanovništva, po gradovima/općinama, popis 2001.:
https://web.dzs.hr/Hrv/censuses/Census2001/Popis/H01_01_02/H01_01_02.html (Ultima consultazione: 25 marzo 2024).
3. Državni zavod za statistiku Republike Hrvatske. 2001. Censimento:
Stanovništvo prema mjestu rođenja, spolu i narodnosti, po županijama, popis 2001.:
https://web.dzs.hr/Hrv/censuses/Census2001/Popis/H01_03_03/H01_03_03_zup18.html (Ultima consultazione: 25 marzo 2024).
4. Državni zavod za statistiku Republike Hrvatske. 2001. Censimento:
Stanovništvo prema narodnosti, po gradovima/općinama, popis 2001.:
https://web.dzs.hr/Hrv/censuses/Census2001/Popis/H01_02_02/H01_02_02_zup18.html (Ultima consultazione: 25 marzo 2024).
5. Državni zavod za statistiku Republike Hrvatske. 2001. Censimento
Stanovništvo prema materinskom jeziku, po gradovima/općinama, popis 2001.:
https://web.dzs.hr/Hrv/censuses/Census2001/Popis/H01_02_03/H01_02_03.html (Ultima consultazione: 27 marzo 2024)
6. Državni zavod za statistiku Republike Hrvatske. 2011. Censimento:
Županije, površina, stanovništvo, gradovi, općine i naselja, popis 2011.:
https://web.dzs.hr/Hrv/censuses/census2011/results/htm/H02_02/H02_02.html (Ultima consultazione: 26 marzo 2024).
7. Državni zavod za statistiku Republike Hrvatske. 2011. Censimento:

Stanovništvo prema materinskom jeziku po gradovima/općinama, popis 2011.: https://web.dzs.hr/Hrv/censuses/census2011/results/htm/H01_01_08/h01_01_08_RH.html

(Ultima consultazione: 27 marzo 2024).

8. Državni zavod za statistiku Republike Hrvatske. 2021. Censimento:

Županije, površina, stanovništvo, gradovi, općine i naselja, popis 2021: <https://dzs.gov.hr/u-fokusu/popis-2021/88> (Ultima consultazione: 26 marzo 2024).

Popis stanovništva, kućanstava i stanova 2021.- Stanovništvo po gradovima/općinama: <https://dzs.gov.hr/u-fokusu/popis-2021/88> (Ultima consultazione: 26 marzo 2024).

Stanovništvo prema narodnosti po gradovima/općinama, popis 2021.: <https://dzs.gov.hr/u-fokusu/popis-2021/88> (Ultima consultazione: 26 marzo 2024).

Stanovništvo prema materinskom jeziku po gradovima/općinama 2021.: <https://dzs.gov.hr/u-fokusu/popis-2021/88> (Ultima consultazione: 26 marzo 2024).

9. Grad Poreč – Parenzo, Città di Poreč – Parenzo. *Turismo.* <http://www.porec.hr/prva.aspx?stranica=3042&pid=14>

10. Istarska županija - Regione Istriana. *Dati geografici:* <https://www.istra-istria.hr/it/regione-istriana/cenni-general/dati-geografici/> (Ultima consultazione: 26 marzo 2024).

11. Istarska županija - Regione Istriana. *Gradovi i općine:* <https://www.istra-istria.hr/hr/upoznaj-zupaniju/zemljopisni-podaci/gradovi-i-opcine/> (Ultima consultazione: 26 marzo 2024).

13. Istarska županija - Regione Istriana. *Statuto della Regione Istriana:* <https://www.istra-istria.hr/it/regione-istriana/documenti/statuto-della-regione-istriana/> (Ultima consultazione: 25 ottobre 2023)

14. Città di Parenzo. *Patrimonio storico:* <https://www.myporec.com/it/scopri-porec/patrimonio-storico?page=1> (Ultima consultazione: 25 marzo 2024).

15. Città di Parenzo. *Collaborazione con le città:* <https://www.porec.hr/prva.aspx?stranica=95869&pid=54> (Ultima consultazione: 25 marzo 2024)

16. Ente per il turismo della Città di Porenzo. Mappa della città di Porenzo.
<https://www.myporec.com/it/scopri-porec/giro-turistico/280> (Ultima consultazione: 25 marzo 2024)

9. Indice delle figure

Figura 1 - Grafico con dati relativi al Censimento 2021, Regione Istriana	14
Figura 2 - Grafico con dati relativi al Censimento 2021, Parenzo.....	17
Figura 3 - Piano della città di Parenzo. Fonte: Ufficio turistico della città di Parenzo.	22
Figura 4 - Regione di Somogy: tabella in tre lingue	25
Figura 5 - Città di Siofok: insegna trilingue	25
Figura 6 - Via del turismo	26
Figura 7 - Riva della 154 ^a brigata dell'Esercito croato	26
Figura 8 - Tre insegne riportanti il nome della Via Nikola Tesla.....	27
Figura 9 - Insegne monolingui	28
Figura 10 - Insegna della Ulica Istarskog razvoda.....	28
Figura 11 - Insegna bilingue Piazza Joakim Rakovac	29
Figura 12 - Insegna monolingue Piazza Joakim Rakovac	29
Figura 13 - Insegne monolingui su edifici condominiali	30
Figura 14 - Insegna in dialetto istroveneto	30
Figura 15 - Insegne monolingui di due scuole.....	31
Figura 16 - Insegna bilingue sulla porta della Scuola artistica Parenzo	31
Figura 17 - Nome della Scuola dell'infanzia Radost sul muro	32
Figura 18 - Insegna dell'asilo nido Radost, Parenzo	32
Figura 19 - Insegna della scuola dell'infanzia cittadina Radost, Parenzo	32
Figura 20 - Insegne monolingui con informazioni di finanziamenti europei	33
Figura 21 - Insegna della scuola elementare e della scuola per l'infanzia italiane, in forma bilingue	34
Figura 22 - Insegne bilingui della Stazione di polizia Parenzo	35
Figura 23 - Insegna bilingue della Succursale Parenzo	36
Figura 24 - Insegna bilingue del Consiglio municipale	36
Figura 25 - Insegna bilingue dell'ufficio del sindaco di Parenzo.....	37
Figura 26 - Insegne bilingui dell'Amministrazione geodetica statale e dell'Assessorato per l'assetto territoriale	37
Figura 27 - Insegna bilingue dell'Assessorato amministrativo al turismo	38

Figura 28 - Insegna bilingue dell'Ufficio dello stato civile di Parenzo.....	38
Figura 29 - Insegna bilingue della Capitaneria di porto di Pola, filiale di Parenzo	38
Figura 30 - Insegna bilingue dell'Istituto croato della previdenza sociale di Parenzo.....	39
Figura 31 - Orario di lavoro del Centro visitatori „La mula de Parenzo“ in tre lingue	40
Figura 32 - Insegna in cinque lingue dell'Ente per il turismo della Città di Parenzo	41
Figura 33 - Targhe bilingui in croato e latino della diocesi di Parenzo e Pola.....	42
Figura 34 - L'unico segnale stradale bilingue italiano e croato	43
Figura 35 - Esempi di segnali stradali in tre lingue	43
Figura 36 - Esempi di segnaletiche del centro storico di Parenzo	45
Figura 37 - Esempi di targhe trilingui sui monumenti.....	46
Figura 38 - Tre lapidi commemorative in lingua croata	47
Figura 39 - Esempi di insegne con indicato il tipo di alloggio	49
Figura 40 - Esempi di nomi di attività	50
Figura 41 - Esempi di nomi di attività con descrizioni.....	50
Figura 42 - Esempi di insegne con nomi di attività e loro descrizione.....	51
Figura 43 - Esempi di offerte di attività gastronomiche	52
Figura 44 - Tabellone con menu	53
Figura 45 - Esempio di lavagnetta dal tono scherzoso	54
Figura 46 - Lavagnetta con citazioni che riguardano il caffè	54
Figura 47 - Lavagnetta con nomi di bibite, prezzi e citazione.....	55
Figura 48 - Adesivi presi in considerazione come un'unità	56
Figura 49 - Esempi di adesivi promozionali	56
Figura 50 - Esempio di adesivo promozionale per una destinazione turistica (trad. eng. 'Nice here. Have you been in Baden-Württemberg, though?)	57
Figura 51 - Esempi di adesivi con offerte varie	57
Figura 52 - Adesivo in croato dei tifosi del Dinamo Zagreb	58
Figura 53 - Adesivo in tedesco dei tifosi del Dyanamo Dresden	58
Figura 54 - Adesivo dei tifosi dello Feyenoord	59
Figura 55 - Adesivo dei tifosi del PSV Eindhoven.....	59
Figura 56 - Mosaico all'entrata della Basilica Eufrasiana in latino	60
Figura 57 - Scritte in pietra all'ufficio parrocchiale, in latino	61

Figura 58 - Scritte in pietra al Consiglio municipale datate 1910	61
Figura 59 - Monumenti con scritta monolingue croata.....	62
Figura 60 - Monumento con scritta bilingue croata e italiana	63
Figura 61 - Monumento scritta in croato, italiano e inglese	64
Figura 62 - Monumento trilingue con il nome di Santa Madre Teresa.....	64
Figura 63 - Esempi di scritte di numeri in pietra	65
Figura 64 - Scritta di una frase in latino in pietra	65